



COMUNE di SAONARA

DOCUMENTO UNICO di PROGRAMMAZIONE

(D.U.P.)

Sezione strategica

2020 - 2021 - 2022

PREMESSA.....	9
IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE DEGLI ENTI LOCALI (DUP).....	9
SEZIONE STRATEGICA	10
1. LA SEZIONE STRATEGICA.....	10
ANALISI DI CONTESTO.....	13
ANALISI DI CONTESTO.....	13
PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO	15
Gli strumenti di programmazione prima e dopo la riforma	15
LA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DUP	16
In materia di razionalizzazione della spesa:.....	17
E in dettaglio per quanto concerne il pareggio di bilancio:.....	17
QUADRO CONGIUNTURALE INTERNAZIONALE.....	18
Tavola 1.1 - Quadro macroeconomico internazionale	21
(1) A prezzi costanti e tassi di cambio basati sulle parità dei poteri d'acquisto.....	21
<i>Fonte: elaborazioni ICE su dati FMI, World Economic Outlook, aprile 2018</i>	<i>21</i>
SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE DESUNTO DAL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA (DEF).....	22
IL QUADRO MACROECONOMICO E DI FINANZA PUBBLICA TENDENZIALE.....	23
LE PROSPETTIVE DI CRESCITA TENDENZIALE (<i>fonte: https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1157609.pdf?_1556913069279</i>).....	24
LE REGOLE DI BILANCIO PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI	25
<i>(fonte: https://temi.camera.it/leg17/temi/la_disciplina_del_pareggio_di_bilancio_per_regioni_ed_enti_locali_d)</i>	<i>25</i>
QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE	27

LA LEGISLAZIONE EUROPEA.....	34
Il fiscal compact	34
LE RACCOMANDAZIONI UE ALL'ITALIA	37
LA LEGISLAZIONE NAZIONALE:.....	38
LA RIFORMA DELLA CONTABILITÀ PUBBLICA E L'ARMONIZZAZIONE CONTABILE	38
LA LEGGE RINFORZATA N. 243/2012 SUL PAREGGIO DI BILANCIO	41
IL PAREGGIO DI BILANCIO PER GLI ENTI LOCALI	42
La revisione della spesa pubblica e l'attuazione dei costi e fabbisogni standard	42
Gli obblighi di tempestività dei pagamenti.....	44
La riforma della tassazione locale.....	47
Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo	47
Dal patto di stabilità interno al pareggio di bilancio.....	48
La spending review	50
<i>(Fonte dossier 46 del 26.02.2019: http://documenti.camera.it/leg18/dossier/pdf/BI0080.pdf).....</i>	50
CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO E DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE	52
POPOLAZIONE.....	52
Andamento demografico della popolazione residente	54
Variazioni percentuali della popolazione residente	55
55	
Flusso migratorio della popolazione.....	56
Movimento naturale della popolazione	59
Popolazione per età, sesso e stato civile	60
Distribuzione della popolazione 2018 – Saonara	61

Parametri di deficit strutturale	64
Indice di vecchiaia	64
Indice di dipendenza strutturale.....	64
Indice di ricambio della popolazione attiva	64
Indice di struttura della popolazione attiva.....	64
Carico di figli per donna feconda	65
Età media	65
IL TERRITORIO	65
IL PERSONALE DIPENDENTE.....	66
TREND PERSONALE DIPENDENTE	71
ECONOMIA INSEDIATA	72
INSEDIAMENTI PRODUTTIVI <i>dati camera di commercio di Padova al 31.12.2017</i>	73
INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI.....	81
Parametri interni e monitoraggio dei flussi.....	81
GRADO DI AUTONOMIA FINANZIARIA.....	81
PRESSIONE FISCALE LOCALE E RESTITUZIONE ERARIALE PRO-CAPITE	82
GRADO DI RIGIDITA' DEL BILANCIO	83
GRADO DI RIGIDITA' PRO-CAPITE	84
COSTO DEL PERSONALE	85
Parametri di deficit strutturale	86
PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI	87
CONSUNTIVO 2018	87
INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE	88

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali	88
Indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica.....	88
STRUTTURE OPERATIVE	90
INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA ATTUALE E PROSPETTICA.....	92
QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI	92
PROGRAMMA BIENNALE DI FORNITURE E SERVIZI 2020 / 2022 DELL'AMMINISTRAZIONE	93
PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020 / 2022 DELL'AMMINISTRAZIONE	94
ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)	95
INDIVIDUAZIONE DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI	96
Valutazione generale sui mezzi finanziari.....	97
ANALISI DELLE RISORSE	101
Imposta unica comunale.....	120
IMU.	120
TASI.	124
Addizionale comunale IRPEF.....	126
Il Fondo di solidarietà comunale.....	128
Previsione entrate da recupero evasione	130
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	131
PROVENTI EXTRATRIBUTARI	132
ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE IN CONTO CAPITALE	133
PROVENTI DELL'ENTE.....	137
GLI EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO	138
QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2020 - 2021 - 2022	142

COERENZA E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON LE DISPOSIZIONI DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA.....	143
LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO.....	144
FAMIGLIA E PERSONA.....	146
SCUOLA E CULTURA.....	146
SERVIZI SOCIALI.....	147
AMBIENTE.....	147
ATTIVITA' SPORTIVE.....	147
SICUREZZA.....	148
POLITICHE PER LA TERZA ETA'.....	148
POLITICHE GIOVANILI.....	148
URBANISTICA.....	149
COMMERCIO.....	149
VIVAISMO.....	149
RIPARTIZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO, DECLINATE IN MISSIONI E PROGRAMMI, IN COERENZA CON LA NUOVA STRUTTURA DEL BILANCIO ARMONIZZATO AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011.	150
Gli obiettivi operativi dell'Ente.....	152
I programmi di spesa.....	152
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA.....	153
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA.....	154
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA.....	156
ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE DA REALIZZARE NEL PERIODO 2020 / 2022 E SPESA IN CONTO CAPITALE.....	194
LA SPESA PER LE RISORSE UMANE.....	195
PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE.....	195

Limiti di spesa per il personale imposti dalla legge	196
LE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO	196
PIANO DI ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PER IL TRIENNIO 2018-2019-2020	196
LAVORI, SERVIZI E FORNITURE.....	197
MODALITA' DI RENDICONTAZIONE.....	198
VALUTAZIONI FINALI DELLA PROGRAMMAZIONE	199

PREMESSA

Il principio contabile applicato n. 12, concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE DEGLI ENTI LOCALI (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP), che sostituisce la relazione previsionale e programmatica.

SEZIONE STRATEGICA

1. LA SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

Il Comune Saonara, in attuazione dell'art. 46 comma 2 e 3 del TUEL ha approvato, con deliberazione di C.C. n. 25 del 19.06.2017 il Programma di mandato per il periodo 2017 – 2022, dando così avvio al ciclo di gestione della Performance. Attraverso tale atto di Pianificazione, sono state definite nr.11 aree di intervento strategico che rappresentano le politiche essenziali da cui sono derivati i programmi, progetti e singoli interventi da realizzare nel corso del mandato.

Tali Linee Programmatiche, che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente, sono state così denominate:

- FAMIGLIA
- SCUOLA E CULTURA
- SERVIZI SOCIALI
- AMBIENTE
- ATTIVITÀ SPORTIVE

- SICUREZZA
- POLITICHE PER LA TERZA ETÀ
- POLITICHE GIOVANILI
- URBANISTICA
- COMMERCIO
- VIVAISMO

Nel corso del mandato amministrativo la Giunta Comunale ha rendicontato al Consiglio Comunale, annualmente, lo stato di attuazione dei programmi di mandato: la delibera del C.C. n. 25 del 29.04.2019 “APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2018 AI SENSI DELL'ART. 227 DEL D. LGS. N. 267-2000” costituisce l'ultimo aggiornamento. Il monitoraggio relativo allo stato di attuazione della programmazione, si è reso necessario non solo perché previsto dalla normativa, art. 42 comma 3 Tuel, ma soprattutto perché costituisce attività strumentale alla sana gestione degli Enti pubblici, e soprattutto un “dovere” nei confronti dei cittadini che hanno il diritto di conoscere le azioni poste in essere dagli amministratori comunali ed i risultati raggiunti, posti in correlazione con gli obiettivi programmati ampiamente pubblicizzati.

I contenuti programmatici della Sezione Strategica



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2020 - 2021 - 2022

ANALISI DI CONTESTO

ANALISI DI CONTESTO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede almeno l'approfondimento dei seguenti profili:

- Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
- Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
- Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.
- Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione ha reso conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato, trasmessa alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti in data 24 maggio 2017 prot. n. 4487 e corredata dalla Certificazione dell'Organo di Revisione Contabile, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese.

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse secondo i canoni di efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli

obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali scriveva come la programmazione rappresenti "il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"¹.

Il compito di un'amministrazione è quello di sviluppare il proprio territorio e di migliorare il benessere dei propri cittadini, nel rispetto delle regole e dei ruoli istituzionali che il nostro ordinamento ha stabilito. Questo compito, assai difficile oggi a causa del contesto economico ancora critico e della scarsità di risorse a disposizione per soddisfare i bisogni fondamentali della comunità, diventa impossibile senza una efficace attività di programmazione in grado di mettere a fuoco gli obiettivi che, all'interno dei principi e dei valori da cui siamo mossi, riteniamo strategici. Programmare significa quindi fare delle scelte, nella consapevolezza che le risorse sono limitate rispetto ai bisogni e che nell'individuare le priorità "irrinunciabili", altre esigenze vengono sacrificate. Programmare significa anche stringere un patto di trasparenza e di lealtà con i cittadini, perché nel dichiarare preventivamente quelli che sono gli obiettivi che si intendono attraverso il proprio operato, ci si espone al rischio del "giudizio" finale sui risultati che saranno conseguiti. Consapevoli dell'importanza del compito che ci è stato assegnato, affidiamo a questo documento "l'immagine" di come vorremmo migliorare il nostro comune e attraverso quali azioni intendiamo concretizzare tale risultato, affinché ognuno possa valutare in anticipo la rispondenza degli obiettivi con i reali bisogni della collettività e seguire progressivamente la loro concreta attuazione.

¹ Principio contabile della programmazione, n. 1.3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali nel 2003.

PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è il nuovo strumento di programmazione degli enti locali introdotto dalla riforma dell'ordinamento contabile nota come "armonizzazione", la cui disciplina è contenuta nel principio contabile all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 oltreché nell'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000. Esso sostituisce i precedenti documenti programmatici (Piano Generale di Sviluppo e Relazione Previsionale e Programmatica) nell'intento di rendere più efficace ed incisivo il sistema di programmazione. A tal fine la riforma ha specificatamente anticipato i tempi della programmazione, così da rendere autonomo il processo, svincolandolo da quello di predisposizione del bilancio. Il DUP, presentato al Consiglio entro il 31 luglio dell'esercizio precedente al periodo di riferimento, permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'ente e conseguentemente costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Gli strumenti di programmazione prima e dopo la riforma

FINO AL 2015 (ANTE RIFORMA)	DAL 2016 (POST RIFORMA)
Piano Generale di Sviluppo	Documento unico di programmazione
Relazione Previsionale e Programmatica	
Programma triennale delle Opere Pubbliche	
Programmazione triennale del fabbisogno di personale	
Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare	
Bilancio di previsione annuale	Bilancio di previsione finanziario
Bilancio di previsione pluriennale	
Piano Esecutivo di Gestione/Piano della performance/PDO (non obbligatorio fino a 15.000 ab.)	Piano Esecutivo di Gestione/Piano della performance/PDO

LA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DUP

Contestualmente allo schema di bilancio di previsione 2020-2022, il Documento Unico di Programmazione viene integrato ed aggiornato entro il 15 novembre tenendo conto:

- degli indirizzi e delle direttive formulate dal Consiglio comunale;
- delle modifiche sopravvenute al quadro normativo ed al contesto di riferimento.

Gli indirizzi e le direttive del Consiglio comunale sul DUP. Nell'ambito dell'analisi, i Consiglieri possono fornire indirizzi e direttive alla Giunta comunale che dovranno essere tenuti in considerazione in occasione nella stesura della nota di aggiornamento e nella elaborazione del bilancio di previsione. In particolare Arconet, con la FAQ n. 10, ha precisato che la nota di aggiornamento al DUP si configura come il DUP definitivo che accompagnerà il bilancio di previsione.

La legge di stabilità 2020. La stesura della nota di aggiornamento al DUP si baserà necessariamente sulle norme stabilite dalla legge di stabilità per il 2020. Rimangono le novità introdotte dalle leggi finanziarie precedenti:

Nuove regole del pareggio di bilancio per gli enti territoriali, in base alla legge n. 163 del 2016, ai fini del concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica:

- obbligo del rispetto del saldo di pareggio dal 2017 sia in fase di previsione sia in fase di rendiconto;
- previsione di articolato sistema sanzionatorio in caso di mancato raggiungimento del saldo di pareggio;
- sistema premiale per enti che rispettano il saldo di pareggio;
- regola del pareggio di bilancio estesa alla Valle d'Aosta, oltre a Sardegna (già dal 2015) e Sicilia (già dal 2016); alle restanti tre autonomie speciali (Friuli Venezia Giulia, Trentino) Alto Adige e province autonome di Trento e Bolzano) continua ad applicarsi la disciplina del patto di stabilità interno.

Anche per il 2020 viene confermato il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali regionali e comunali.

In materia di razionalizzazione della spesa:

Il Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito del Programma di razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione, avvia, tramite la società Consip Spa, un'analisi volta ad individuare nuovi strumenti di acquisto centralizzato di beni e correlati servizi, anche mediante modelli organizzativi che prevedano l'acquisizione di beni durevoli e la concessione dell'utilizzo degli stessi da parte delle amministrazioni o dei soggetti pubblici interessati senza che dai suddetti modelli organizzativi derivino discriminazioni o esclusioni per le micro e le piccole imprese.

E in dettaglio per quanto concerne il pareggio di bilancio:

A decorrere dall'anno 2017 gli enti di cui al comma 465 devono conseguire il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Ai sensi del comma 1 bis del medesimo articolo 9, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017 2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

QUADRO CONGIUNTURALE INTERNAZIONALE

Il rallentamento dell'economia mondiale, che nel 2018 aveva riguardato soprattutto i paesi esportatori, prosegue coinvolgendo un maggior numero di economie. Il commercio mondiale si indebolisce, nonostante alcuni allentamenti delle tensioni sulle politiche protezionistiche. La minore domanda globale ha indotto i paesi produttori di petrolio a ridurre l'estrazione e le quotazioni del greggio hanno recuperato.

In Italia il PIL ha decelerato l'anno scorso allo 0,9 per cento (dall'1,7 nel 2017); secondo le ultime stime di contabilità nazionale il rallentamento sarebbe stato originato dalla domanda nazionale e, in misura appena inferiore, da quella estera netta. Nello scorcio finale del 2018 il PIL è lievemente sceso, per via del contributo negativo dell'accumulazione di scorte. Le esportazioni hanno invece registrato una dinamica favorevole, soprattutto per quanto attiene alle vendite verso paesi esterni all'Unione europea. I consumi privati sono cresciuti debolmente, frenati dalla contrazione del potere d'acquisto delle famiglie. La spesa per investimenti non ha recuperato il marcato calo del periodo estivo e le prospettive risentono del peggioramento della fiducia e dell'incertezza delle imprese. La produzione industriale ha recuperato nei primi due mesi di quest'anno il calo congiunturale registrato in autunno.

L'occupazione ha rallentato nello scorso semestre, ma a fronte di dinamiche più omogenee tra le forme contrattuali a termine e a tempo indeterminato. L'inflazione si mantiene al di sotto di quella dell'area dell'euro e l'accelerazione salariale della prima metà del 2018 si sta riassorbendo.

Sulla base dei modelli di breve periodo dell'Ufficio parlamentare di bilancio (UPB) nel primo trimestre il PIL avrebbe ripreso a crescere in termini congiunturali, sebbene in misura lieve; nelle stime per il secondo trimestre, circondate da più ampi margini d'incertezza, la crescita si manterrebbe appena positiva. Sulle previsioni gravano diversi rischi. Il contesto internazionale potrebbe risentire di nuove restrizioni agli scambi, oltre che di rischi specifici in Cina e nel Regno Unito. L'economia italiana resta inoltre esposta alla volatilità dei rendimenti sui titoli del debito pubblico.

La decelerazione dell'attività economica, che l'anno scorso si era manifestata soprattutto tra i paesi esportatori del mondo, ha interessato nei primi mesi del 2019 anche le altre maggiori economie. Gli indici di fiducia dei direttori acquisti (Markit Purchasing Manufacturing Index, PMI) mostrano un indebolimento diffuso. Dalla metà dello scorso anno, tutti i principali previsori internazionali hanno a più riprese rivisto al ribasso le stime di crescita, in particolare per il 2019.

Negli Stati Uniti nell'ultimo scorcio dell'anno il prodotto ha rallentato al 2,2 per cento in termini congiunturali annualizzati (dal 3,4 per cento nel trimestre estivo). La crescita è stata sospinta da consumi e investimenti, mentre le esportazioni nette e la spesa pubblica hanno fornito un apporto lievemente negativo. Tuttavia la decelerazione della produzione non ha impattato sul mercato del lavoro e nei primi mesi dell'anno la disoccupazione si è mantenuta al di sotto del 4,0 per cento.

Nell'area dell'euro l'anno scorso l'indebolimento ciclico è stato più evidente, benché l'ultimo dato sul prodotto interno lordo abbia mostrato un marginale recupero rispetto al terzo trimestre. In estate la congiuntura europea era stata fortemente condizionata dalla contestuale diminuzione dell'attività in Italia e in Germania, dove successivamente il PIL si è stabilizzato. Secondo alcuni analisti il rallentamento in Germania sarebbe stato principalmente causato dalla forte contrazione del settore automobilistico, in conseguenza dei nuovi standard di emissione più restrittivi.

In Giappone il PIL del quarto trimestre è tornato a crescere dopo la flessione nel periodo precedente; il recupero è stato trainato dalla domanda nazionale, mentre le esportazioni nette hanno contribuito negativamente alla crescita.

La fase di rallentamento sta interessando anche i maggiori paesi emergenti. In Cina la crescita del quarto trimestre è risultata la più bassa dall'inizio del 2009; l'amministrazione cinese ha già pronte misure fiscali espansive, sull'imposta sul valore aggiunto e sul sostegno al credito, la cui efficacia è tuttavia incerta.

Sebbene le tensioni commerciali tra l'amministrazione americana e la Cina si siano recentemente attenuate, il commercio internazionale resta debole. Gli scambi l'anno scorso hanno fortemente risentito del clima di incertezza sulle misure di restrizione; gli indicatori più recenti sui noli marittimi (Baltic Dry Index) mostrano che la fase di decelerazione dei flussi internazionali sarebbe ancora in atto.

Nell'ultimo outlook sull'economia mondiale, di aprile, il Fondo monetario internazionale (FMI) ha nuovamente ridotto le stime di crescita per il 2019. Per quest'anno il prodotto mondiale è atteso crescere del 3,3 per cento (tab. 1), con un'ulteriore revisione di due decimi di punto percentuale rispetto all'aggiornamento di gennaio. Sono state riviste principalmente le stime sulle economie avanzate per

Tab. 1 – Previsioni del FMI
(variazioni percentuali e differenze in punti percentuali)

	WEO aprile 2019		Differenze da WEO update gennaio 2019	
	2019	2020	2019	2020
Prodotto mondiale	3,3	3,6	-0,2	0,0
<i>Economie avanzate</i>	1,8	1,7	-0,2	0,0
<i>Stati Uniti</i>	2,3	1,9	-0,2	0,1
<i>Area dell' euro</i>	1,3	1,5	-0,3	-0,2
<i>Economie emergenti</i>	4,4	4,8	-0,1	-0,1
Commercio mondiale	3,4	3,8	-0,6	-0,2

Fonte: FMI, World Economic Outlook, aprile 2019.

quest'anno, mentre la crescita per le economie emergenti è stata limata solo leggermente. Il commercio internazionale subisce un ridimensionamento più forte, dovuto sia alla minor crescita sia alle tensioni protezionistiche.

Negli ultimi mesi del 2018 il prezzo del petrolio era fortemente sceso. Successivamente, i paesi produttori hanno reagito accordandosi per una riduzione volontaria dell'offerta in modo da sostenere i prezzi.

Per quanto riguarda il dollaro, invece, dal mese di novembre si è registrata una sostanziale stabilità.

Tavola 1.1 - Quadro macroeconomico internazionale

Aree e Paesi	Prodotto interno lordo (var. %) ⁽¹⁾			
	2016	2017	2018	2019
Economie avanzate	1,7	2,3	2,5	2,2
<i>Stati Uniti</i>	1,5	2,3	2,9	2,7
<i>Giappone</i>	0,9	1,7	1,2	0,9
<i>Area dell'euro</i>	1,8	2,3	2,4	2,0
Economie emergenti e in via di sviluppo	4,4	4,8	4,9	5,1
Europa centrale e orientale	3,2	5,8	4,3	3,7
Comunità degli Stati Indipendenti	0,4	2,1	2,2	2,1
<i>Russia</i>	-0,2	1,5	1,7	1,5
Paesi asiatici emergenti	6,5	6,5	6,5	6,6
<i>Cina</i>	6,7	6,9	6,6	6,4
<i>India</i>	7,1	6,7	7,4	7,8
America centro-meridionale	-0,6	1,3	2,0	2,8
<i>Brasile</i>	-3,5	1,0	2,3	2,5
Medio Oriente e Africa settentrionale	4,9	2,2	3,2	3,6
Africa sub-sahariana	1,4	2,8	3,4	3,7
<i>Sudafrica</i>	0,6	1,3	1,5	1,7
Mondo	3,2	3,8	3,9	3,9

(1) A prezzi costanti e tassi di cambio basati sulle parità dei poteri d'acquisto.

Fonte: elaborazioni ICE su dati FMI, *World Economic Outlook*, aprile 2018

SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE DESUNTO DAL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA (DEF)

L'economia italiana ha perso slancio durante lo scorso anno, registrando nel complesso una crescita del PIL reale dello 0,9 per cento, in discesa dall'1,7 per cento del 2017. Ai modesti incrementi dei primi due trimestri sono seguite, infatti, lievi contrazioni congiunturali del PIL nel terzo e quarto trimestre.

Nel complesso, gli indicatori economici sin qui disponibili e le stime di nowcasting con i modelli interni suggeriscono che la contrazione dell'attività economica si sia arrestata nel primo trimestre del 2019. In gennaio, i dati effettivi di occupazione, produzione industriale, esportazioni di merci e vendite al dettaglio hanno mostrato un notevole rimbalzo. D'altro canto, gli indici di fiducia di imprese e famiglie hanno continuato a flettere in gennaio e febbraio, riprendendo solo lievemente a marzo nei servizi e nelle costruzioni.

Le aspettative delle imprese restano improntate alla cautela, particolarmente nel caso del settore manifatturiero. A fronte di questi andamenti, nel quadro tendenziale, la previsione di crescita media del PIL in termini reali per il 2019 si attesta allo 0,1 per cento (1,0 per cento nello scenario del più recente documento ufficiale). Tale stima risente del trascinarsi negativo (-0,1 punti percentuali) dai dati trimestrali del 2018. Le prospettive risentono inoltre dell'attuale configurazione delle variabili esogene della previsione, tra cui una minore crescita attesa del commercio mondiale.

Per quanto riguarda il PIL nominale, la stima tendenziale prevista per il 2019 si attesta all'1,2 per cento. Alle dinamiche già evidenziate si aggiunge anche una limatura del deflatore del PIL, il cui incremento scende dall'1,1 all'1,0 per cento in presenza di deboli pressioni inflazionistiche.

Va segnalato che la nuova previsione tendenziale per il 2019 si basa sull'aspettativa di una graduale ripresa della crescita trimestrale del PIL, che da poco sopra lo zero nei primi due trimestri dell'anno si porterebbe ad un ritmo annualizzato dell'1,2 per cento nel secondo semestre.

Il rallentamento degli scorsi trimestri è stato principalmente dovuto alla forte flessione della crescita del commercio mondiale e ad una caduta della produzione industriale in Europa, in particolare in Germania. Le esportazioni di beni e servizi dell'Italia, dopo essere cresciute del 5,9 per cento in termini reali nel 2017, sono aumentate di solo l'1,9 per cento nel 2018. La caduta dell'export si è verificata a inizio 2018 e ha portato in corso d'anno ad una revisione al ribasso dei programmi di investimento delle imprese e ad una diminuzione della produzione industriale,

che tuttavia è stata lievemente più contenuta di quella registrata in Germania.

A questi fattori esterni si è sommato a partire dal secondo trimestre un marcato rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato, che si è accompagnato ad una maggiore cautela da parte di imprese e famiglie. La crescita dei consumi delle famiglie si è sostanzialmente arrestata a partire dal secondo trimestre, mentre gli investimenti fissi lordi si sono complessivamente ridotti nella seconda metà dell'anno, cosicché la loro crescita tendenziale è passata da una media del 5,7 per cento nel primo semestre a solo lo 0,9 per cento nella seconda metà dell'anno.

IL QUADRO MACROECONOMICO E DI FINANZA PUBBLICA TENDENZIALE

Le previsioni sull'andamento del commercio mondiale rilasciate dalle principali organizzazioni internazionali hanno subito anche recentemente una continua revisione al ribasso. Le aspettative di crescita per i principali partner commerciali dell'Italia sono positive, ma denotano un ritmo inferiore al 2018 e un minor traino del settore manifatturiero, anche a causa dell'incertezza sulle politiche commerciali degli USA e della Cina. Per quanto riguarda i fattori interni, prima di considerare le più recenti iniziative di politica economica assunte dal Governo, discusse all'interno dello scenario programmatico, va rilevato il miglioramento delle condizioni finanziarie. I rendimenti sui titoli di Stato, ancorché elevati in rapporto ai dati di fondo dell'economia italiana, sono sensibilmente diminuiti rispetto ai mesi finali del 2018.

Positiva anche l'evoluzione del mercato azionario, che ha recuperato gran parte delle perdite registrate nella seconda metà del 2018.

In questo contesto si deve inoltre tenere conto che le più importanti misure espansive previste dalla Legge di Bilancio 2019 cominceranno ad esercitare effetti di stimolo all'attività economica nei prossimi mesi. Dal mese di aprile è avviata l'erogazione dei benefici previsti dal Reddito di Cittadinanza (RdC). Ciò dovrebbe fornire uno stimolo ai consumi delle famiglie meno abbienti, che hanno una propensione al consumo più elevata della media. Pertanto, l'impatto sulla crescita congiunturale dei consumi delle famiglie è atteso a partire dal secondo trimestre di quest'anno. Considerato il ritardo con cui le altre principali variabili macroeconomiche rispondono all'aumento dei consumi, lo stimolo incrementale alla crescita del PIL persisterà per alcuni trimestri, influenzando anche la crescita media del PIL nel 2020. Nel complesso, il RdC dovrebbe innalzare la crescita del PIL reale di 0,2 punti percentuali sia nel 2019 che nel 2020; le modifiche al Sistema previdenziale avrebbero un effetto neutrale quest'anno e aumenterebbero invece la crescita di 0,1 punti percentuali nel 2020.

La Legge di Bilancio 2019 prevede inoltre maggiori risorse per gli investimenti pubblici in confronto allo scorso anno, nonché la creazione di unità di coordinamento e progettazione per gli investimenti pubblici. Secondo il quadro tendenziale più aggiornato dei conti della PA, nel 2019 gli investimenti pubblici aumenteranno del 5,2 per cento. Nella previsione tendenziale si è ipotizzato che l'impulso di questo aumento si

manifesti a partire dal secondo trimestre dell'anno.

Nel complesso, l'aumento previsto nel quadro a legislazione vigente dovrebbe fornire un contributo alla crescita del PIL reale superiore a 0,1 punti percentuali.

Ciò detto, va sottolineato che la previsione di crescita del PIL per il 2019 è soggetta a rischi al ribasso, legati in particolare all'incertezza riguardante il commercio internazionale, alla minaccia del protezionismo, a fattori geopolitici e a cambiamenti di paradigma in industrie chiave quali l'auto e la componentistica.

LE PROSPETTIVE DI CRESCITA TENDENZIALE (fonte: https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1157609.pdf?_1556913069279)

Il Documento di economia e finanza riporta l'analisi del conto economico delle amministrazioni pubbliche a legislazione vigente per il periodo 2020-2022, integrato con le informazioni relative alla chiusura dell'esercizio 2018.

Riguardo ai dati di consuntivo, le informazioni riportate nel Documento tengono conto degli aggiornamenti diffusi dall'ISTAT con i comunicati del 1° e del 9 aprile 2019, che attestano un indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni per il 2018 pari al 2,1 per cento del Pil, in peggioramento rispetto alle precedenti stime di gennaio (1,9 per cento). Il dato (su cui incide anche la riclassificazione di alcuni enti nel perimetro della pubblica amministrazione secondo i criteri Eurostat) indica comunque un miglioramento rispetto al rapporto del saldo rispetto al Pil riferito all'anno 2017 (2,4 per cento).

Per quanto riguarda il periodo di previsione, nello scenario tendenziale (ossia a legislazione vigente) il DEF evidenzia un indebitamento netto pari al 2,4 per cento del Pil nel 2019, in peggioramento dello 0,4 per cento rispetto alla stima formulata in sede di approvazione della legge di bilancio 2019.

La nuova previsione per il 2019 sconta l'indisponibilità in via definitiva dei 2 miliardi di accantonamenti sul bilancio dello Stato prevista, in caso di scostamento rispetto alle previsioni, dalla legge di bilancio (articolo 1, commi da 1117 a 1120, della legge 145 del 2018).

Sempre nello scenario tendenziale, per gli anni successivi si prevede un decremento dell'indebitamento netto rispetto al 2019, sia in valore assoluto che in rapporto al Pil, con riduzioni annue costanti tranne che per l'ultimo esercizio dell'intervallo di previsione: -2,0 per cento del Pil nel 2020, -1,8 per cento del Pil nel 2021 e -1,9 per cento del Pil nel 2022.

La dinamica del saldo per gli anni successivi al 2019, prevista in base alla vigente legislazione, include gli effetti degli aumenti automatici dell'IVA e delle accise (cd "clausole di salvaguardia"). Rispetto a tali valori il DEF evidenzia che, ai fini della disattivazione dei predetti aumenti automatici, sono ancora da definire le misure alternative di copertura e di riforma fiscale.

Tale evoluzione del saldo è determinata principalmente dalla crescita del saldo primario, che aumenta la propria incidenza rispetto al Pil dall'1,6 per cento del 2020 all'1,9 per cento nel 2021 fino a raggiungere il 2,0 per cento nel 2022. A fronte di tale andamento, tuttavia, il DEF stima anche una crescita della spesa per interessi che, sempre in rapporto al Pil, passa dal 3,6 per cento nel 2020 al 3,7 per cento nel 2021 e, infine, al 3,9 per cento nel 2022.

Il rapporto debito/PIL tendenziale è stimato al 132,8% nel 2019, includendo proventi da privatizzazione pari all'1% del PIL.

Nello scenario programmatico (ossia includendo l'impatto delle politiche prospettate dal Governo nel Programma nazionale di riforma) l'indebitamento netto è confermato al 2,4 per cento del PIL nel 2019, ma scenderebbe al 2,1 per cento nel 2020, all'1,8 per cento nel 2021 e all'1,5 per cento nel 2022. Il saldo strutturale peggiorerebbe di 0,1 punti percentuali quest'anno, ma risulterebbe in lieve miglioramento al netto della clausola per eventi eccezionali. Nei prossimi tre anni, il saldo strutturale migliorerebbe di 0,2 punti percentuali di PIL nel 2020 e di 0,3 all'anno nel 2021 e nel 2022, scendendo dal -1,5 per cento del PIL nel 2019 al -0,8 per cento nel 2022, in linea con una graduale convergenza verso il pareggio strutturale.

Infine, sempre nello scenario programmatico, il rapporto debito/PIL è previsto salire dal 132,2% del 2018 al 132,6% nel 2019, mentre una graduale discesa è prevista per il prossimo triennio, al 131,3% nel 2020, 130,2% nel 2021 e al 128,9% nel 2022.

LE REGOLE DI BILANCIO PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

(fonte: https://temi.camera.it/leg17/temi/la_disciplina_del_pareggio_di_bilancio_per_regioni_ed_enti_locali_d)

La disciplina del pareggio di bilancio costituisce per le regioni e gli enti locali la nuova regola contabile - in sostituzione del previgente patto di stabilità interno - mediante cui gli enti territoriali concorrono alla sostenibilità delle finanze pubbliche. Essa, introdotta in via definitiva nell'ordinamento con la legge di bilancio 2017, stabilisce che il bilancio è in equilibrio quando presenta un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

La sostituzione del patto di stabilità interno con la disciplina del pareggio di bilancio, quale nuova regola contabile per gli enti territoriali e quale modalità del concorso degli stessi alla sostenibilità delle finanze pubbliche, si realizza mediante un percorso che:

- a) è stato avviato con la legge di stabilità 2015, anticipando l'applicazione della normativa sul pareggio alle regioni a statuto ordinario ed alla Sardegna;
- b) è poi proseguito con la legge di stabilità 2016 attraverso il definitivo superamento del patto anche per gli enti locali e la

individuazione di un unico saldo di equilibrio per il 2016;

c) è continuato con il consolidamento ad opera della legge n.164/2016 del nuovo saldo di equilibrio nel testo della legge 243/2012 (nonché con altre modifiche attinenti ai rapporti finanziari tra Stato ed enti territoriali);

d) si è infine concluso con la messa regime da parte della legge di bilancio 2017 (legge n.232 del 2016) delle regole sul pareggio introdotte dalla precedente legge di stabilità come di seguito si illustra.

La nuova regola viene così a sostituire il patto di stabilità interno, che nel corso del tempo aveva portato ad un addensamento normativo di regole complesse e frequentemente mutevoli. Esso, va rammentato, aveva finora costituito, fin dalla sua introduzione nel 1999, lo strumento mediante cui sono stati stabiliti gli obiettivi ed i vincoli della gestione finanziaria di regioni ed enti locali, ai fini della determinazione della misura del concorso dei medesimi al rispetto degli impegni derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. L'impostazione del patto di stabilità interno è stata incentrata fino al 2014 per le regioni sul principio del contenimento delle spese finali e, per gli enti locali (fino al 2015), sul controllo dei saldi finanziari. Per gli enti locali, il vincolo al miglioramento dei saldi è risultato funzionale all'impegno di riconoscere agli enti territoriali una maggiore autonomia tributaria, responsabilizzandoli nella gestione finanziaria anche in relazione ai vincoli finanziari derivanti dalla partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

Il contenuto della nuova regola, che costituisce il modo mediante cui regioni e province autonome, comuni, province e città metropolitane concorrono al conseguimento dei saldi e degli obiettivi di finanza pubblica, è dettato in particolare dal comma 466 della legge di bilancio 2017 sopra citata, nel quale si stabilisce che tali enti devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Per gli enti territoriali la nuova golden rule risulta radicalmente diversa rispetto al previgente patto di stabilità, che, come prima rammentato, consiste nel raggiungimento di uno specifico obiettivo di saldo finanziario, calcolato quale differenza tra entrate e spese finali - comprese dunque le spese in conto capitale - espresso in termini di competenza mista (criterio contabile che considera le entrate e le spese in termini di competenza, per la parte corrente, e in termini di cassa per la parte degli investimenti, al fine di rendere l'obiettivo del patto di stabilità interno più coerente con le regole contabili europee). I complessi meccanismi del patto sono ora sostituiti da un vincolo più lineare, costituito dal raggiungimento di un unico saldo.

Questo è l'elemento centrale della nuova disciplina, ed il principale elemento migliorativo rispetto al patto. Ciò in quanto il nuovo saldo obiettivo, mediante cui gli enti concorrono agli obiettivi di finanza pubblica, deve essere "non negativo", vale a dire posto – come livello minimo - pari a

zero, a differenza del saldo obiettivo del patto, posto sempre su valori positivi (doveva essere cioè un avanzo) in ragione del concorso alla finanza pubblica richiesto annualmente agli enti. Inoltre il fatto che il saldo è richiesto solo in termini di competenza comporta il venir meno del previgente vincolo er cassa ai pagamenti in conto capitale, consentendosi in tal modo agli enti locali che hanno liquidità di poter procedere ai pagamenti passivi di conto capitale, favorendosi così gli investimenti.

Il secondo rilevante elemento di novità è costituito dall'inserimento del Fondo pluriennale vincolato nel computo del saldo di equilibrio. Questo è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Si tratta, più precisamente, di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, prevalentemente di conto capitale. Esso, che in taluni casi prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, risulta immediatamente utilizzabile a seguito dell'accertamento delle entrate che lo finanziano, consentendo in tal modo di poter procedere all'impegno delle spese esigibili nell'esercizio in corso (la cui copertura è costituita dalle entrate accertate nel medesimo esercizio finanziario), e all'impegno delle spese esigibili negli esercizi successivi (la cui copertura è effettuata dal fondo). L'inserimento del Fondo nel saldo potrebbe quindi favorire una politica espansiva, soprattutto sul versante degli investimenti, per gli enti che vi fanno ricorso. Da sottolineare che tale inserimento viene disposto solo per il triennio 2017-2019, in quanto nell'articolo 9 della legge n.243 l'inclusione del Fondo è prevista a regime dal 2020.

Le nuove regole si riflettono inoltre positivamente sulle spese di parte capitale degli enti territoriali, sia, come sopra detto, per aver eliminato - prevedendo il risultato di bilancio in sola competenza - il vincolo di cassa alla spesa degli enti, sia per la possibile utilizzabilità dell'avanzo di amministrazione per gli investimenti: ciò risulta ora possibile mediante lo strumento dell'intesa regionale (si veda il tema sugli investimenti degli enti territoriali) prevista dall'articolo 10 della legge n.243/2012 in questione, il quale consente di destinare in tal senso il risultato di amministrazione mantenendo nel contempo, mediante le procedure di richiesta e di cessione di spazi finanziari di bilancio tra enti locali di ciascuna regione, il vincolo di saldo per il complesso degli enti locali medesimi.

Le nuove regole contabili si riflettono anche sulla legislazione di finanza pubblica, e vengono conseguentemente considerate nell'ambito dei chiarimenti e nelle indicazioni rilasciate dalla Ragioneria generale dello Stato sulle leggi di bilancio annuali, da ultimo con riferimento alla legge di bilancio 2017 (L.n. 232 del 2016) ed alla legge di bilancio 2018 (L.n.205 del 2017).

QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE

La Regione Veneto, con delibera CR n. 64 del 19/06/2019 ha approvato il DEFR per il periodo 2020/2022, in cui sono formulati i seguenti indirizzi strategici:

Tabella 1: Gli indirizzi strategici della regione

PRIORITÀ DI LEGISLATURA (orizzonte di lungo periodo)	DEFR	LINEE STRATEGICHE DEFR 2020-2022 (orizzonte di medio periodo)
UN VENETO EFFICIENTE ED AUTONOMO	Missione 1	<ol style="list-style-type: none"> 1. Proseguire nel percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia della nostra Regione. 2. Assicurare la massima efficienza nell'uso delle risorse finanziarie pubbliche per l'attuazione delle politiche regionali nel rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli di finanza pubblica. 3. Revisionare l'intero sistema della <i>governance</i> regionale degli Enti strumentali e delle società controllate e partecipate dall'Amministrazione regionale. 4. Razionalizzare l'uso delle risorse strumentali e del patrimonio. 5. Proseguire la lotta all'evasione fiscale.
	Missione 18	<ol style="list-style-type: none"> 1. Proseguire nella politica di incentivazione all'associazionismo mediante aiuti finanziari diretti a promuovere l'avvio e sviluppo delle forme associative nonché la fusione dei Comuni. 2. Implementare le azioni conseguenti all'aggiornamento del Piano di riordino territoriale per sostenere le iniziative di sviluppo integrato del territorio.

PRIORITÀ DI LEGISLATURA (orizzonte di lungo periodo)	DEFR	LINEE STRATEGICHE DEFR 2020-2022 (orizzonte di medio periodo)
UN VENETO PER IL LAVORO	Missione 14	1. Favorire lo sviluppo dell'artigianato.
	Missione 15	1. Promuovere l'attuazione della L.R. n. 8/2017. 2. Assicurare un'offerta di servizi finalizzati allo sviluppo di competenze volte a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro e a supportare le imprese nell'opera di riqualificazione o valorizzazione del proprio capitale umano in una logica di innovazione per lo sviluppo competitivo del sistema economico del territorio regionale. 4. Rafforzare i servizi per il lavoro pubblici.
UN VENETO PER I GIOVANI	Missione 4	1. Realizzare una programmazione strategica degli interventi in materia di istruzione a partire dalle novità introdotte con la L.R. n. 8/2017 sul sistema educativo veneto. 2. Promuovere la realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria. 3. Potenziare il modello regionale dei poli tecnico-professionali.
	Missione 8	3. Incrementare la disponibilità di alloggi per le categorie sociali deboli e contribuire al recupero di ambiti territoriali caratterizzati da degrado sociale, edilizio, ambientale ed urbano.
	Missione 12	4. Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale.
	Missione 15	3. Realizzare interventi multi professionali finalizzati all'inclusione lavorativa. 5. Favorire l'inserimento occupazionale dei giovani nel mercato del lavoro.
SANITA' ECCELLENTE E A MISURA DI PERSONA	Missione 6	1. Sostenere la pratica sportiva.
	Missione 13	1. Realizzare il nuovo Polo ospedaliero di Padova. 2. Sviluppare il modello di assistenza per intensità di cura. 3. Programmare interventi intersettoriali per sviluppare ambienti sani e sicuri.
IL VALORE DELLA FAMIGLIA	Missione 12	1. Rivedere la filiera dei servizi per le persone con disabilità con particolare riferimento ai servizi per la residenzialità, coerentemente alle indicazioni della norma UNI 11010 2016 relativa ai servizi per l'abitare delle persone con disabilità. 2. Garantire percorsi per l'invecchiamento attivo. 3. Coordinare i processi di riqualificazione del sistema delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB). 5. Sostenere la gestione di strutture e servizi di supporto alle donne vittime di violenza.

UN VENETO
VELOCE E
ATTRATTIVO

Missione 13	4. Privilegiare gli interventi a favore della permanenza nel proprio contesto di vita delle persone anziane non autosufficienti.
Missione 5	<ol style="list-style-type: none"> 1. Promuovere il patrimonio culturale materiale e immateriale del Veneto anche attraverso la gestione di progettualità europee. 2. Favorire la ridefinizione dell'impianto di sviluppo dei vari ambiti della cultura. 3. Incrementare la conoscenza del patrimonio culturale materiale, immateriale e paesaggistico veneto attraverso la produzione di nuovi percorsi, anche di valenza turistica.
Missione 6	<ol style="list-style-type: none"> 2. Integrare la dotazione impiantistica, migliorarne l'accessibilità e rilanciare lo sport sciistico in occasione dei Campionati Mondiali di Sci Alpino, previsti a Cortina per il 2021. 3. Partecipare alle attività relative alla fase di Organizzazione dei Giochi Olimpici, mediante la realizzazione di tutti gli interventi diretti al migliore svolgimento dei Giochi stessi.
Missione 7	<ol style="list-style-type: none"> 1. Diversificare e innovare i prodotti turistici. 2. Favorire la "rigenerazione" qualitativa dell'offerta turistica. 3. Attuare la <i>governance</i> delle destinazioni turistiche, incrementando la qualità dell'accoglienza. 4. Sviluppare il turismo digitale. 5. Promuovere e valorizzare, sia in Italia che all'estero, l'offerta turistica veneta. 6. Sviluppare iniziative di cooperazione transfrontaliera e attuazione di progetti europei.
Missione 10	<ol style="list-style-type: none"> 1. Completare la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta e messa in esercizio della medesima. 2. Realizzare l'AV/AC ferroviaria nella tratta Brescia-Padova. 3. Ammodernare il parco mezzi impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale. 4. Approvare il nuovo Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030. 5. Assicurare un maggior coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale e autostradale in ambito regionale. 6. Definire il progetto del Treno delle Dolomiti e verificarne la sostenibilità economica.

PRIORITA DI LEGISLATURA (orizzonte di lungo periodo)	DEFR	LINEE STRATEGICHE DEFR 2020-2022 (orizzonte di medio periodo)
<i>UN VENETO VELOCE E ATTRATTIVO</i>	Missione 14	9. Promuovere in Italia e all'estero le produzioni agroalimentari di qualità a marchio certificato, anche attraverso il coordinamento e la sinergia con azioni promozionali integrate con il territorio e le eccellenze turistiche e culturali. 10. Estendere e sviluppare la banda ultra larga. 11. Realizzare servizi evoluti di e-Government.
	Missione 16	1. Tutelare e valorizzare le produzioni agroalimentari regionali di qualità. 2. Promuovere una produzione agricola sostenibile, anche tramite un programma regionale per migliorare la sostenibilità ambientale del settore vitivinicolo. 3. Assicurare l'efficace ed efficiente attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. 4. Proseguire nel percorso di valorizzazione del paesaggio culturale delle Colline del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene, anche mediante la candidatura a sito UNESCO. 5. Valorizzare l'attività di mitigazione dall'uso di nitrati di origine agricola.
	Missione 19	1. Promuovere il Veneto nel panorama internazionale.
<i>UN VENETO PER LE IMPRESE</i>	Missione 14	1. Accrescere la competitività delle PMI venete intervenendo in particolar modo sul fronte finanziario, delle garanzie e dell'innovazione. 2. Favorire lo sviluppo delle RIR, dei Distretti Industriali e delle aggregazioni di imprese come nuovi strumenti di crescita del sistema economico regionale, specie nel settore della ricerca, dell'innovazione e dell'internazionalizzazione. 4. Promuovere le attività commerciali nell'ambito dei nuovi distretti del commercio e delle città. 6. Innovare i processi produttivi delle imprese sostenendo azioni ed investimenti volti all'applicazione del modello "Impresa 4.0". 7. Favorire lo sviluppo delle attività commerciali attraverso la valorizzazione delle aggregazioni di imprese. 8. Promuovere l'export veneto attraverso la partecipazione delle PMI a fiere internazionali, missioni imprenditoriali e altre iniziative di marketing a regia regionale, ivi comprese quelle mirate all'attrazione di investimenti esteri in Veneto.
	Missione 16	3. Aumentare la competitività e l'occupazione della filiera ittica favorendo la commercializzazione e la promozione dei prodotti ittici locali e privilegiando le attività di pesca e acquacoltura sostenibili.
	Missione 17	1. Potenziare e rendere più sicure le reti distributive ricadenti nel territorio regionale in una logica complessiva di sostenibilità e confronto territoriale.

PRIORITA DI LEGISLATURA (orizzonte di lungo periodo)	DEFR	LINEE STRATEGICHE DEFR 2020-2022 (orizzonte di medio periodo)
UN TERRITORIO MIGLIORE E PIÙ SICURO	Mission e 3	1. Favorire l'attuazione di progetti mirati e accordi istituzionali in tema di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e mafiosa e per la diffusione della cultura della legalità.
	Mission e 8	1. Promuovere una programmazione dell'uso del suolo più razionale per migliorare la qualità di vita, attraverso il contenimento del consumo di suolo e favorendo processi di rigenerazione e riqualificazione edilizia e ambientale e di rinaturalizzazione del territorio veneto. 2. Sviluppare gli indirizzi del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) per la sostenibilità sociale, economica e ambientale delle trasformazioni territoriali.
	Mission e 9	1. Mettere in sicurezza i territori del Veneto occidentale, procedendo con l'individuazione di nuove fonti di approvvigionamento per la distribuzione di acque di buona qualità in sostituzione di quelle ad elevata contaminazione da fonti idropotabili contaminate da sostanze perfluorochloriche (PFAS). 2. Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza dal rischio idraulico (bacini di laminazione, Idrovia Padova-Venezia, ecc.). 3. Proseguire e rafforzare, nell'ambito territoriale della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante, le azioni, strutturali e non strutturali, che consentano di coniugare la tutela ambientale e lo sviluppo socio-economico dell'area, ponendo particolare attenzione a favorire un modello industrialmente sostenibile per Porto Marghera e il riequilibrio del Progetto Integrato Fusina. 4. Proseguire nell'attuazione delle azioni/misure previste dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, favorendo il coordinamento con le attività delle altre Regioni del Bacino Padano. 5. Migliorare la sicurezza sismica del patrimonio edilizio regionale con interventi rivolti ad edifici di interesse strategico ed ad edifici classificati come rilevanti (ad es. asili e scuole pubbliche di ogni ordine e grado). 6. Attivare, attraverso la revisione e l'aggiornamento della "pianificazione ambientale regionale", specifici progetti integrati di tutela ambientale, di sviluppo sostenibile e di salvaguardia della biodiversità. 7. Realizzare progetti per la quantificazione e la valutazione preventiva degli effetti ambientali e per l'integrazione delle banche dati sulle pressioni e la biodiversità. 8. Sostenere lo sviluppo delle opere infrastrutturali finalizzate alla distribuzione di acqua potabile di buona qualità, l'estensione e l'ammodernamento del sistema di collettamento e depurazione e la tutela dei corpi idrici, con particolare riferimento al Lago di Garda. 9. Promuovere iniziative finalizzate ad accrescere nella popolazione la conoscenza e l'attenzione sui comportamenti da adottare al fine di ridurre il rischio di incendi boschivi.

	Mission e 11	<ol style="list-style-type: none"> 1. Aggiornare il quadro normativo di riferimento in materia di Protezione civile. 2. Attivare un numero unico di emergenza. 3. Garantire la condivisione delle informazioni specifiche di protezione civile e delle procedure di intervento 4. Promuovere e migliorare la resilienza del patrimonio culturale regionale in occasione di eventi alluvionali attraverso la stesura di apposite procedure condivise con gli Enti e le Istituzioni competenti sul territorio e l'organizzazione di attività di formazione specifica rivolta alle organizzazioni di volontariato di protezione civile 5. Ridurre la vulnerabilità del patrimonio immobiliare pubblico e privato nei confronti del pericolo sismico anche con studi di microzonazione. 6. Ripristinare le normali condizioni di vita preesistenti all'emergenza con contestuale riduzione della vulnerabilità attraverso l'ottimizzazione delle risorse disponibili e l'incentivazione alla assicurazione del patrimonio edilizio privato e delle imprese in particolare modo nel settore dell'agricoltura.
	Mission e 14	<ol style="list-style-type: none"> 5. Sensibilizzare i cittadini consumatori sulle tematiche delle truffe e della contraffazione.

LA LEGISLAZIONE EUROPEA

Il fiscal compact

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono: - un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil; - un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro.

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un *default* a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "*nuovo patto di bilancio*", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto *Fiscal Compact* (Trattato sulla stabilità, coordinamento e *governance* nell'unione economica e monetaria)¹, tendente a "*potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale*". Il *fiscal compact*, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede: • l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012); • il vincolo

1 L'accordo di diritto internazionale è stato sottoscritto da 25 Stati membri, tutti ad eccezione del Regno Unito e della Repubblica Ceca.

dello 0,5 di deficit “strutturale” – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL; • l’obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht; • per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l’obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all’anno, per raggiungere quel rapporto considerato “sano” del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l’economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che - esplosa nel 2008 – interessa ancora molti paesi europei, in particolare l’Italia. Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura – avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo sforamento – nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL, sforamento imposto dalle misure urgenti per sostenere l’economia e le famiglie all’indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all’Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati. La ri-espansione della spesa pubblica decisa dal governo negli ultimi dodici mesi e l’andamento del PIL al di sotto delle aspettative di crescita riavvicina pericolosamente l’Italia al tetto del 3%, rendendo concreto il rischio di manovre correttive per il rispetto dei parametri europei.

Il Consiglio Europeo, il 5 marzo 2014, in occasione dell’esame del Programma nazionale di riforma 2014 presentato dal Governo italiano, ricorda come ancora *“l’Italia presenta squilibri macroeconomici eccessivi che richiedono un monitoraggio specifico e un’azione politica decisa. In particolare, il persistere di un debito pubblico elevato, associato a una competitività esterna debole, entrambi ascrivibili al protrarsi di una crescita fiacca della produttività e ulteriormente acuiti dai persistenti pessimi risultati di crescita, richiedono attenzione e un’azione politica risoluta”*.

Un giusto equilibrio tra il rigore e la crescita è sicuramente la chiave di svolta di questa situazione, che tuttavia stenta a trovare una sua composizione nell’ambito della politica europea.

LE RACCOMANDAZIONI UE ALL'ITALIA

Con la raccomandazione n. 512 del 5 giugno 2019, il Consiglio Europeo si esprime sul programma nazionale di riforma 2019 dell'Italia e sul programma di stabilità 2019 dell'Italia, invitando il nostro paese ad adottare provvedimenti nel 2019 e nel 2020 al fine di:

1.assicurare una riduzione in termini nominali della spesa pubblica primaria netta dello 0,1 % nel 2020, corrispondente a un aggiustamento strutturale annuo dello 0,6 % del PIL; utilizzare entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL; spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati; contrastare l'evasione fiscale, in particolare nella forma dell'omessa fatturazione, potenziando i pagamenti elettronici obbligatori anche mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti; attuare pienamente le passate riforme pensionistiche al fine di ridurre il peso delle pensioni di vecchiaia nella spesa pubblica e creare margini per altra spesa sociale e spesa pubblica favorevole alla crescita;

2.intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgano soprattutto i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità; migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali;

3.porre l'accento sulla politica economica connessa agli investimenti in materia di ricerca e innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali; migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali; affrontare le restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore del commercio al dettaglio e dei servizi alle imprese, anche mediante una nuova legge annuale sulla concorrenza;

4.ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio razionalizzando e facendo rispettare le norme di disciplina procedurale, incluse quelle già all'esame del legislatore; migliorare l'efficacia della lotta contro la corruzione riformando le norme procedurali al fine di ridurre la durata dei processi penali;

5.favorire la ristrutturazione dei bilanci delle banche, in particolare per le banche di piccole e medie dimensioni, migliorando l'efficienza e la qualità degli attivi, continuando la riduzione dei crediti deteriorati e diversificando la provvista; migliorare il finanziamento non bancario per le piccole imprese innovative.

LA LEGISLAZIONE NAZIONALE:

LA RIFORMA DELLA CONTABILITÀ PUBBLICA E L'ARMONIZZAZIONE CONTABILE

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009, finalizzata a garantire:

- AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;
- SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;
ADOZIONE DI:
 - regole contabili uniformi;
 - comune piano dei conti integrato;
 - comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
 - sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
 - bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
 - sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;
- RACCORDABILITÀ DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI.

Sotto l'aspetto contabile, la delega è stata esercitata attraverso il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, attraverso il quale si è inteso:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della "competenza finanziaria potenziata", il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del Fondo pluriennale vincolato. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- d) rafforza la funzione programmatica del bilancio;
- e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

Dopo tre anni di sperimentazione, la riforma è entrata in vigore per tutti gli enti locali il 1° gennaio 2015, secondo un percorso graduale che ha visto l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata e l'avvio della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato. L'attuazione della riforma costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica e favorirà il

coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

LA LEGGE RINFORZATA N. 243/2012 SUL PAREGGIO DI BILANCIO

La Legge Costituzionale n.1/2012 sull'*Introduzione del principio dell'equilibrio di bilancio nella Carta costituzionale* e quella 'rinforzata' (L. n. 243/2012) hanno riformato la Costituzione introducendo e dettagliando il principio dell'equilibrio di bilancio in conformità con le regole europee. La nuova legislazione nazionale recepisce i principi del Patto di Stabilità e Crescita, modificato dal regolamento UE n. 1175/2011 (Six Pack), e sancisce che il pareggio di bilancio si ottiene qualora il saldo strutturale eguagli il livello dell'Obiettivo di Medio Periodo (MTO), la cui definizione viene rimandata ai criteri stabiliti dall'ordinamento dell'Unione Europea. A fronte della volontà di procedere al pagamento della componente residua dei debiti pregressi della P.A e di avviare un ambizioso programma di riforme strutturali, il Governo si impegna a rispettare il piano di rientro verso gli obiettivi programmatici coincidenti con il quadro di finanza pubblica programmatico delineato nel DEF. Il rallentamento del raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2014 viene compensato dall'impegno del Governo, a partire dal 2015, ad attuare un piano di rientro che permetta di raggiungere pienamente l'obiettivo nel 2016.

L'art. 3, comma 4 della L. n. 243/2012 e il regolamento UE n. 1175/2011, all'art. 5, prevedono esplicitamente una forma di flessibilità sul calendario di convergenza verso l'Obiettivo di medio periodo in presenza di riforme strutturali significative che producano un impatto positivo sul bilancio nel medio periodo, anche attraverso un aumento della crescita potenziale, e quindi sulla sostenibilità di medio-lungo periodo delle finanze pubbliche. Tali riforme sono valutate dalla Commissione con riferimento alla loro coerenza con gli orientamenti europei di politica economica. La deviazione temporanea dal percorso di convergenza verso obiettivi di medio periodo è consentita a condizione che sia mantenuto un opportuno margine di sicurezza rispetto al valore di riferimento del rapporto deficit/PIL e che la posizione di bilancio ritorni all'obiettivo di medio periodo entro il periodo coperto dal Programma di Stabilità

Per quanto riguarda le autonomie territoriali i nuovi obblighi, in vigore a partire dal 1° gennaio 2016, prevedono:

- a) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate finali e spese finali;
- b) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate correnti e spese correnti più spese per rimborso di prestiti.

Nel caso in cui, in sede di rendiconto, venga accertato un disavanzo, l'ente è tenuto a procedere al relativo recupero nel triennio successivo. Eventuali saldi positivi vengono prioritariamente destinati alla riduzione del debito ovvero alle spese di investimento solamente nel caso in cui

ciò sia compatibile con gli obiettivi di finanza pubblica dettati dall'Unione europea.

IL PAREGGIO DI BILANCIO PER GLI ENTI LOCALI

ENTRATE FINALI	meno	SPESE FINALI	≥	ZERO
ENTRATE CORRENTI	meno	SPESE CORRENTI SPESE RIMB. PRESTITI	≥	ZERO

Nel rispetto del principio dell'equilibrio intertemporale, l'articolo 10 prevede che le operazioni di indebitamento vengano effettuate contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento. In tali piani deve essere evidenziata l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri e le modalità di copertura degli oneri corrispondenti. Per quanto riguarda l'equilibrio territoriale, annualmente le regioni e gli enti locali stabiliscono, tramite intesa, l'equilibrio finale di cassa che intendono raggiungere e gli investimenti che intendono realizzare attraverso l'indebitamento. Ciascun ente territoriale può in ogni caso ricorrere all'indebitamento nel limite delle spese per rimborsi di prestiti risultanti dal proprio bilancio di previsione.

La revisione della spesa pubblica e l'attuazione dei costi e fabbisogni standard

La revisione della spesa pubblica per il Governo costituisce una primaria riforma strutturale dei meccanismi di spesa e di allocazione delle risorse, da attuare attraverso una sistematica verifica e valutazione delle priorità dei programmi e d'incremento dell'efficienza del sistema pubblico. I principali interventi riguardano:

- a) i trasferimenti alle imprese;
- b) le retribuzioni della dirigenza pubblica, che appaiono elevate nel confronto con la media europea;
- c) la sanità, con una particolare attenzione agli elementi di spreco, nell'ambito del cosiddetto 'Patto per la Salute' con gli enti territoriali, e tramite l'assunzione di misure contro le spese che eccedono significativamente i costi standard; d) i 'costi della politica';
- d) le auto di servizio e i costi dei Gabinetti dei ministri e degli altri uffici di diretta collaborazione;
- e) gli stanziamenti per beni e servizi, attualmente molto consistenti, sui quali si rendono necessari rilevanti interventi di controllo (la presenza nel nostro Paese di circa 30 mila stazioni appaltanti può dar luogo a evidenti inefficienze). A fronte di ciò, si devono concentrare gli appalti pubblici in capo alla CONSIP e ad alcune altre centrali di acquisto presso le Regioni e le Città Metropolitane consentendo di ottenere dei risparmi già nel medio periodo.

Risparmi sono anche possibili a seguito del miglioramento nella puntualità dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, che dovrebbe avere un effetto favorevole sui prezzi di acquisto.

- f) la gestione degli immobili pubblici;
- g) la riduzione delle commissioni bancarie pagate dallo Stato per la riscossione dei tributi;
- h) il migliore coordinamento delle forze di polizia, evitando sovrapposizioni nei comparti di specialità;
- i) la razionalizzazione degli enti pubblici, e procedure di fatturazione e pagamento telematici e la concentrazione dei centri di elaborazione dati delle pubbliche amministrazioni;
- j) le numerose partecipate degli enti locali (a esclusione di quelle che erogano servizi fondamentali per la collettività, le cui tariffe debbono essere congrue) e andranno attentamente esaminate le loro funzioni con la prospettiva di una sostanziale riduzione o eliminazione delle stesse;
- k) revisione delle spese per la Difesa, anche considerando le eventuali conclusioni di un apposito '*Libro Bianco*', nella consapevolezza che l'elevato debito pubblico consente all'Italia investimenti più limitati anche in questo settore;
- l) una mirata revisione dei costi di Autorità indipendenti e Camere di Commercio.

La legge delega in materia di federalismo fiscale (Legge 5 maggio 2009, n. 42) e le disposizioni attuative riguardanti la determinazione dei fabbisogni standard degli enti locali (Comuni, Province e Città metropolitane) emanate con il Decreto legislativo 26 novembre 2010 n. 216 mirano ad erogare i trasferimenti perequativi agli enti locali in base ai fabbisogni standard abbandonando il criterio della spesa storica che è alla base sia di inefficienze nella distribuzione dei trasferimenti intergovernativi sia di cattiva gestione della spesa da parte dei governi locali. Oltre a ciò i fabbisogni standard possono diventare uno strumento utilissimo per il policy maker per orientare le scelte politiche del Governo e del Parlamento e per gli amministratori locali come benchmark tra i vari enti locali. Di pari passo con la determinazione dei fabbisogni standard SOSE ha definito delle funzioni di costo per singolo servizio (ad esempio: istruzione, asilo nido, TPL, rifiuti, settore sociale) che permettono di individuare il costo standard dei diversi servizi. Ad esempio permettono di individuare quale sia il costo standard del servizio di asilo nido, per ogni bimbo ospitato, oppure il costo per km per quanto riguarda il trasporto pubblico locale. La determinazione dei costi standard, per ogni singolo servizio, permetterà di effettuare il benchmark tra i diversi comuni e province e questo farà scattare l'effetto emulazione delle buone pratiche con indubbi effetti positivi sia sul costo dei servizi sia sull'efficienza degli stessi.

I fabbisogni standard relativi alle funzioni fondamentali di province e comuni sono stati elaborati da SOSE ed approvati dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF) nei termini previsti dal D.Lgs. 216. I dati relativi ai fabbisogni standard, le informazioni dei questionari, i coefficienti di riparto e la spiegazione delle metodologie per determinarli sono resi utilizzabili e consultabili ai singoli comuni e alle diverse istituzioni pubbliche sul portale del federalismo. I risultati sono consultabili da tutti i cittadini sul sito www.opencivitas.it.

Gli obblighi di tempestività dei pagamenti

Dal 2013 il Governo ha avviato un percorso finalizzato a garantire il rispetto, a regime, della direttiva europea sui tempi di pagamento, che prevede pagamenti a 30 gg. I provvedimenti, a partire dal decreto legge n. 35/2013 (conv. in legge n. 64/2013) per arrivare al decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), si muovono lungo tre direttrici:

- completare il pagamento dei debiti commerciali residui;

- favorire la cessione dei debiti commerciali certificati a intermediari finanziari e potenziare le vigenti modalità di compensazione con crediti tributari e contributivi;
- potenziare il monitoraggio dei debiti e dei relativi tempi di estinzione, anche per assicurare il rispetto della direttiva europea sui termini di pagamento. Per smaltire lo stock di debiti accumulato, senza incidere sulla dimensione del deficit di bilancio, è stato previsto: i) l'aumento della dotazione del fondo per assicurare la liquidità alle regioni e agli enti locali per il pagamento dei debiti commerciali, istituito con il decreto legge n. 35 del 2013; ii) la riduzione dei debiti commerciali delle società partecipate dagli enti locali attraverso l'ulteriore incremento del predetto fondo per fornire agli enti stessi anticipazioni finanziarie; iii) la concessione di anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti inclusi nei piani di riequilibrio finanziario pluriennale dei comuni in squilibrio strutturale e dei debiti dei comuni che hanno deliberato il dissesto finanziario; iv) misure per favorire il riequilibrio della gestione di cassa del settore sanitario ampliando il perimetro dei debiti sanitari finanziabili con anticipazioni di liquidità.

Nel DEF 2014 il Governo affermava che “Per affrontare strutturalmente la questione dei tempi di pagamento della P.A. è necessaria una adeguata attività di monitoraggio e la predisposizione di strumenti che consentano di rilevare l'effettiva consistenza ed evoluzione dell'ammontare dei debiti.

Tali misure sono state inserite nel decreto-legge n. 66/2014 (L. n. 89/2014), il quale prevede:

- a) l'anticipo al 31 marzo 2015 della fatturazione elettronica per gli enti locali;
- b) l'obbligo, a partire dal 1° luglio 2014, di registrare le fatture sulla PCC e di gestire su tale piattaforma l'intero ciclo passivo (pagamenti, anticipazioni, certificazioni, ritardi);
- c) l'obbligo di certificare i tempi medi di pagamento delle fatture in allegato al rendiconto;
- d) sanzioni per gli enti locali che registrano ritardi eccessivi nel pagamento delle fatture (90gg nel 2014 e 60gg nel 2015).

Proseguendo su questa direzione, il DL 78/2015 (art. 8) ha stanziato ulteriori 2 miliardi di euro sul Fondo istituito ai sensi del DL 35/2013, volto a favorire il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati a tutto il 31/12/2014 da parte degli enti locali.

La riforma della tassazione locale

“Il prelievo sugli immobili è stato interessato negli ultimi anni da frequenti modifiche normative. Da ultimo, la Legge di Stabilità per il 2014 ha introdotto una revisione della tassazione degli immobili finalizzata a rafforzare il legame fra l'onere dell'imposta e il corrispettivo ricevuto sotto forma di servizio locale. Il nuovo tributo IUC (Imposta Unica Comunale) si articola su una componente di natura patrimoniale (IMU- Imposta Municipale Propria) e una relativa ai servizi fruiti dal proprietario o dal possessore dell'immobile (TASI – Tributo per i Servizi Indivisibili e TARI – Tassa sui Rifiuti). Il quadro dei tributi locali sugli immobili si presenta quindi estremamente articolato e prevede, oltre alle imposte sulle proprietà e sui servizi e a una addizionale comunale all'IRPEF, anche una serie di tributi minori e canoni sull'occupazione di spazi e aree pubbliche e sulla diffusione dei messaggi pubblicitari. A regime, le risorse a disposizione degli enti locali per il finanziamento della spesa non dipenderanno più dai costi effettivamente sostenuti, che possono inglobare inefficienze, ma da quelli che dovrebbero sostenere se si allineassero a un fabbisogno standard. I fabbisogni standard, assieme alle capacità fiscali (ovvero il gettito che ciascun ente potrebbe ottenere applicando un'aliquota standard alle proprie basi imponibili) rappresenteranno in prospettiva i cardini su cui costruire i nuovi meccanismi per la perequazione delle risorse – così come delineati dalla legge delega sul federalismo fiscale - per assicurare il finanziamento integrale delle funzioni fondamentali e dei livelli essenziali delle prestazioni inerenti i diritti civili e sociali. Dal 2015, il 20 per cento delle risorse agli enti locali sarà ripartito sulla base di capacità fiscali e fabbisogni standard, superando gradualmente il precedente criterio di riparto basato sulla spesa storica, fonte di distorsioni e inefficienze” (PNR 2015, pag. 18).

La riforma della tassazione locale attesa per il 2016 con la legge di stabilità non ha avuto seguito. Il Governo ha previsto, in via transitoria, l'abolizione della TASI sull'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e altre misure agevolative sull'IMU, sostituendo il gettito tributario con risorse aggiuntive sul Fondo di solidarietà comunale, per le quali si rimanda all'apposita sezione.

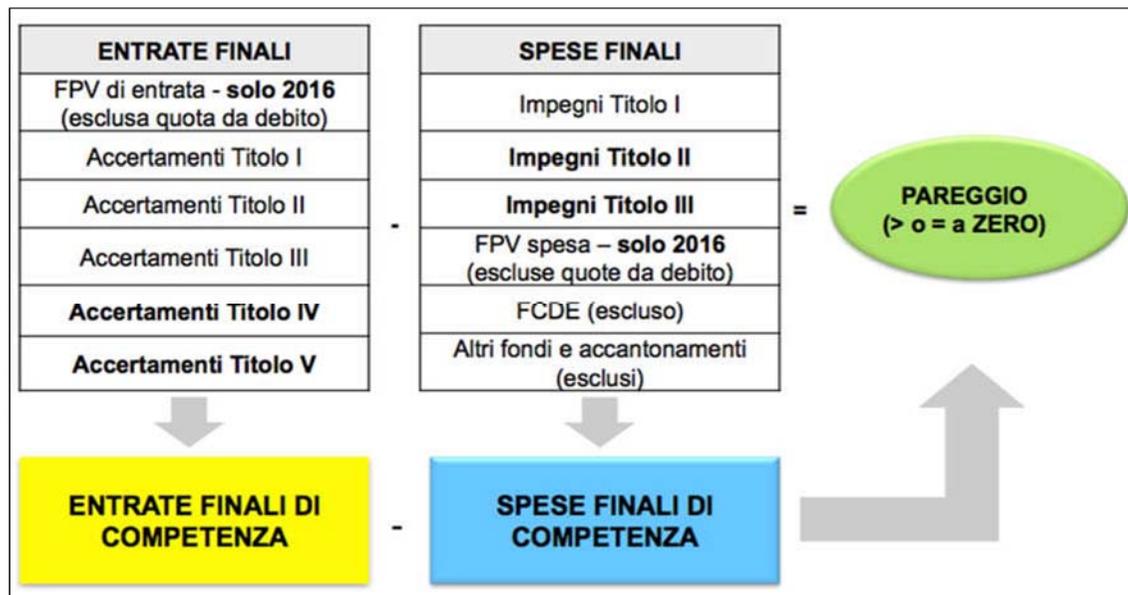
Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- a) il rispetto dell'equilibrio di bilancio ed il contenimento del debito;
- b) le misure di risparmio imposte dalla *spending review* ed i limiti su specifiche voci di spesa;
- c) i limiti in materia di spese di personale;
- d) i limiti in materia di società partecipate.

Dal patto di stabilità interno al pareggio di bilancio

La legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha introdotto per tutte le autonomie territoriali nuovi vincoli di finanza pubblica: il patto di stabilità interno (disapplicato dal 2016) è stato infatti sostituito dal pareggio di bilancio, attuativo della legge n. 243/2012, in base al quale tutti gli enti devono garantire un saldo non negativo in termini di competenza pura, tra le entrate finali e le spese finali. Viene quindi abbandonato il sistema della competenza mista (competenza per la parte corrente e cassa per la parte capitale) e favore della competenza pura, che prende in considerazione solamente accertamenti ed impegni di competenza.



Nella sostanza quindi ogni ente potrà finanziare spese attraverso applicazione dell'avanzo di amministrazione o ricorso al debito, limitatamente agli spazi disponibili pari a:

- spesa per rimborso quota capitale mutui (Tit. IV);
- fondo crediti di dubbia esigibilità e altri accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione
- disavanzo di amministrazione.

Sono previsti meccanismi di compensazione orizzontale e verticale sia a livello nazionale che a livello regionale.

La spending review

(Fonte dossier 46 del 26.02.2019: <http://documenti.camera.it/leg18/dossier/pdf/BI0080.pdf>)

Gli obiettivi di risparmio connessi alla revisione della spesa pubblica vengono tradotti, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato. Le minori entrate “*dovrebbero*” trovare adeguata compensazione nei risparmi conseguibili dagli enti nell’attuazione delle misure previste dalle varie disposizioni.

Gli obiettivi di risparmio della *spending review* per i comuni (dati in milioni di euro)

		Risparmi (milioni di euro; indebitamento netto)				
		2014	2015	2016	2017	2018
Totale riduzione della spesa		3.608	18.003	25.030	29.947	31.500
 2014	D.L. 4/2014	488	773	565	565	565
	D.L. 66/2014	3.120	2.972	2.800	2.727	503
	D.L. 90/2014	-	75	113	123	153
	Legge di Stabilità 2015	-	12.159	13.001	14.154	15.814
	Revisione politiche invariate LS 2015	-	2.024	1.375	1.921	1.668
 2015	Legge di Stabilità 2016	-	-	7.176	8.155	9.976
 2016	Legge di bilancio 2017	-	-	-	2.302	2.822

FONTE: Ragioneria Generale dello Stato

CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO E DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

POPOLAZIONE

Popolazione legale all'ultimo censimento			10.043
Popolazione residente a fine 2018 (art.156 D.Lvo 267/2000)			n. 10.443
di cui:	maschi	n.	5.149
	femmine	n.	5.294
	nuclei familiari	n.	4.112
	comunità/convivenze	n.	3
Popolazione al 1 gennaio 2018			n. 10.422
Nati nell'anno	n.	81	
Deceduti nell'anno	n.	76	
		saldo naturale	n. + 5
Immigrati nell'anno	n.	407	
Emigrati nell'anno	n.	391	
		saldo migratorio	n. + 16
Popolazione al 31-12-2018			n. 10.443

Andamento demografico della popolazione residente

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Saonara** dal 2001 al 2018. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



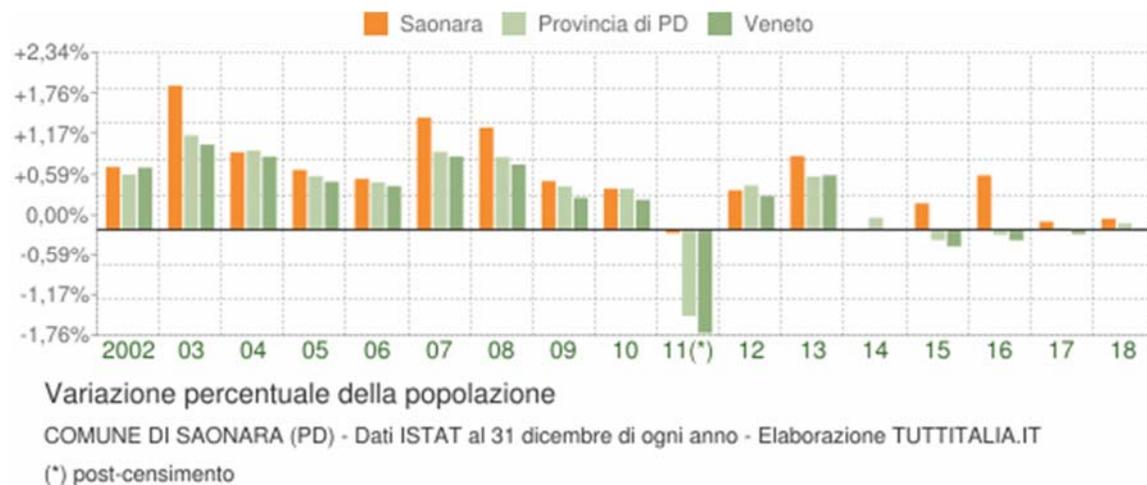
Andamento della popolazione residente

COMUNE DI SAONARA (PD) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Variazioni percentuali della popolazione residente

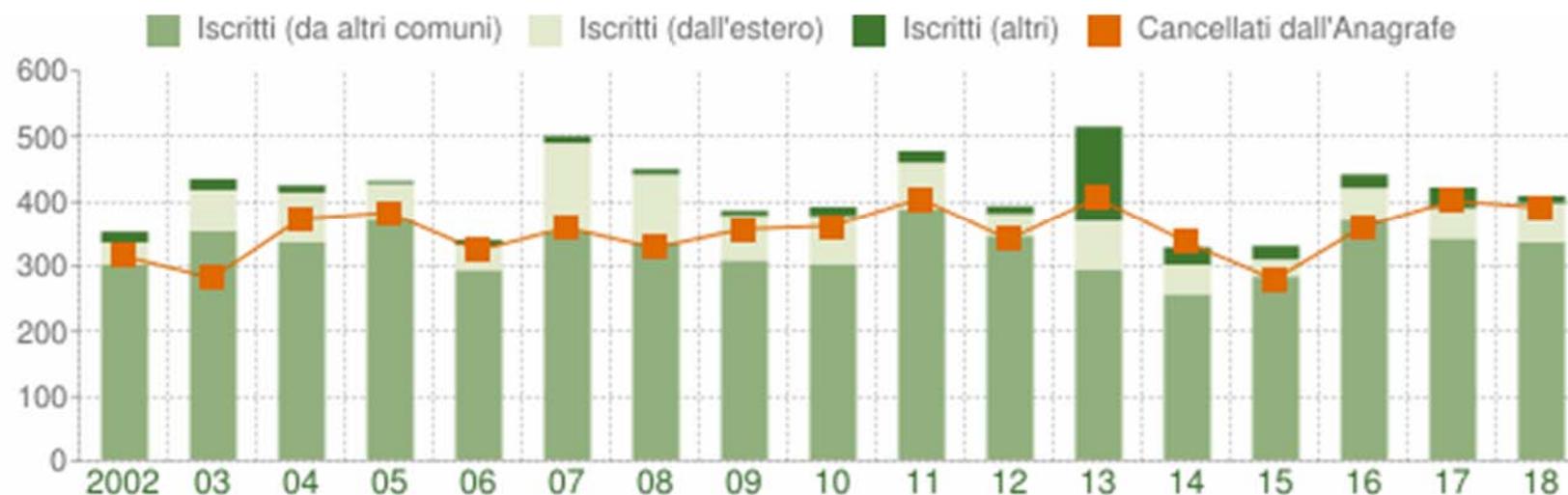
Le variazioni annuali della popolazione di Saonara espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Padova e della regione Veneto.



Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Saonara negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI SAONARA (PD) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2018. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

<i>Anno</i> <i>1 gen-31 dic</i>	<i>Iscritti</i>			<i>Cancellati</i>			<i>Saldo Migratorio con l'estero</i>	<i>Saldo Migratorio totale</i>
	<i>DA altri comuni</i>	<i>DA estero</i>	<i>per altri motivi (*)</i>	<i>PER altri comuni</i>	<i>PER estero</i>	<i>per altri motivi (*)</i>		
2002	301	33	17	306	1	8	+32	+36
2003	352	64	17	266	2	13	+62	+152
2004	336	76	11	354	8	11	+68	+50
2005	371	55	4	372	8	3	+47	+47
2006	291	39	8	309	7	8	+32	+14
2007	352	136	11	337	3	19	+133	+140
2008	334	106	8	293	21	14	+85	+120
2009	307	69	8	326	11	20	+58	+27
2010	300	75	15	322	10	30	+65	+28
2011 ⁽¹⁾	268	47	13	243	7	33	+40	+45
2011 ⁽²⁾	118	25	5	84	1	37	+24	+26

2011 ⁽³⁾	386	72	18	327	8	70	+64	+71
2012	345	34	12	291	12	38	+22	+50
2013	293	75	145	310	22	74	+53	+107
2014	255	45	27	283	13	41	+32	-10
2015	282	26	21	242	15	22	+11	+50
2016	371	48	21	299	34	28	+14	+79
2017	341	47	32	338	32	31	+15	+19
2018	335	61	11	300	31	60	+30	+16

() sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative. (1)*

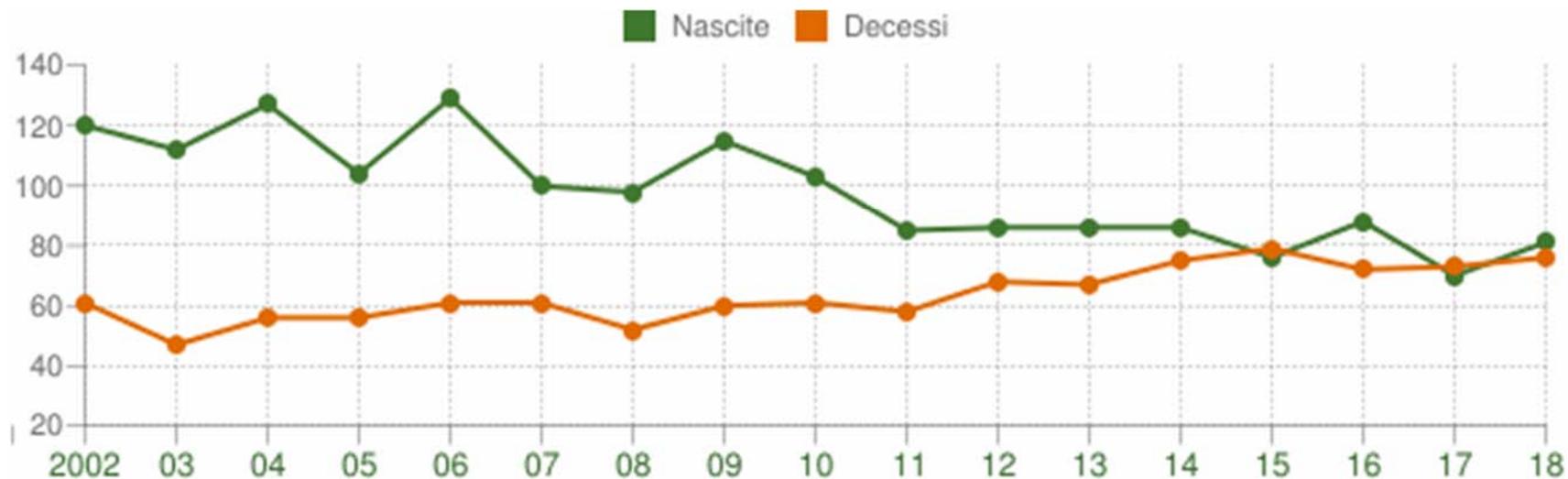
bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI SAONARA (PD) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione 2018 – Saonara

<i>Età</i>	<i>Celibi/Nubili</i>	<i>Coniugati/e</i>	<i>Vedovi/e</i>	<i>Divorziati/e</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	
								<i>%</i>
0-4	433	0	0	0	223 51,5%	210 48,5%	433	4,2%
5-9	530	0	0	0	259 48,9%	271 51,1%	530	5,1%
10-14	600	0	0	0	287 47,8%	313 52,2%	600	5,8%
15-19	570	1	0	0	285 49,9%	286 50,1%	571	5,5%
20-24	478	6	0	0	252 52,1%	232 47,9%	484	4,6%
25-29	372	50	0	0	207 49,1%	215 50,9%	422	4,0%
30-34	319	162	0	1	220 45,6%	262 54,4%	482	4,6%
35-39	299	352	1	7	333 50,5%	326 49,5%	659	6,3%
40-44	308	481	2	24	420 51,5%	395 48,5%	815	7,8%
45-49	256	687	14	42	463 46,3%	536 53,7%	999	9,6%

50-54	220	794	12	65	569 52,2%	522 47,8%	1.091	10,5%
55-59	116	627	13	38	415 52,3%	379 47,7%	794	7,6%
60-64	80	449	29	28	304 51,9%	282 48,1%	586	5,6%
65-69	57	420	58	14	270 49,2%	279 50,8%	549	5,3%
70-74	34	346	70	6	222 48,7%	234 51,3%	456	4,4%
75-79	17	278	98	6	195 48,9%	204 51,1%	399	3,8%
80-84	16	150	121	4	118 40,5%	173 59,5%	291	2,8%
85-89	9	63	104	0	75 42,6%	101 57,4%	176	1,7%
90-94	9	8	52	0	16 23,2%	53 76,8%	69	0,7%
95-99	3	1	11	0	2 13,3%	13 86,7%	15	0,1%
100+	0	0	1	0	0 0,0%	1 100,0%	1	0,0%
Totale	4.726	4.875	586	235	5.135 49,3%	5.287 50,7%	10.422	100,0%

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale.

Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

L'ente non è mai risultato essere in deficit strutturale.

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Nel 2018 l'indice di vecchiaia per il comune di Saonara dice che ci sono 125,1 anziani ogni 100 giovani.

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Teoricamente, a Saonara nel 2018 ci sono 51,0 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. A Saonara nel 2018 l'indice di ricambio è 102,6 e significa che la popolazione in età lavorativa più o meno si equivale fra giovani ed anziani.

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni). **Nel 2017 l'indice di struttura della popolazione attiva per il comune di Saonara**

è d 163,7.

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici. **Per il comune di Saonara nel 2018 il dato è di 25,4 bambini ogni 100 donne.**

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione. **Nel 2018 l'età media del comune di Saonara risulta di 43,2 anni.**

IL TERRITORIO

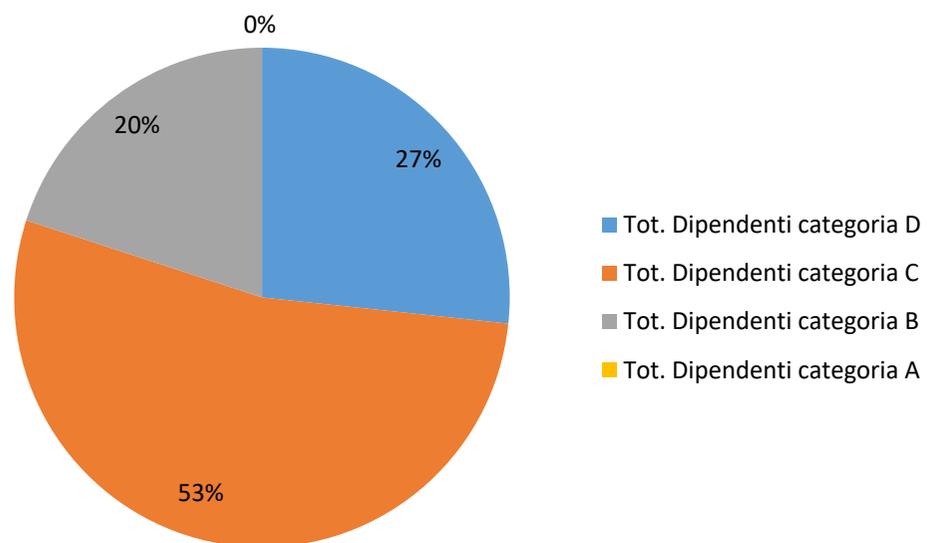
Saonara è un comune di 10.443 abitanti della provincia di Padova, in Veneto che dista 9,11 km dal capoluogo di provincia.

TERRITORIO	
Superficie complessiva	13,52 km ²
Densità	772,41 ab/km ²
Strade	52 km
Comuni limitrofi	Legnaro, Padova, Sant'Angel di Piov di Sacco, Vigonovo (VE) o e

IL PERSONALE DIPENDENTE

PERSONALE DIPENDENTE <u>(al 31/12/2018)</u>	QUANTITA'
Totale Dipendenti	32
Tot. Dipendenti tempo indeterminato	30
Tot. Dipendenti tempo determinato	2
Tot. Dipendenti part time	7
Tot. Dipendenti donne	17
Tot. Dipendenti uomini	15
Tot. Dipendenti (Titolari di posizioni organizzative)	04
Tot. Dipendenti categoria D	09
Tot. Dipendenti categoria C	17
Tot. Dipendenti categoria B	06
Tot. Dipendenti categoria A	0

Personale a tempo indeterminato per categorie di inquadramento



PERSONALE PER CATEGORIA E GENERE (al 31/12/2018)

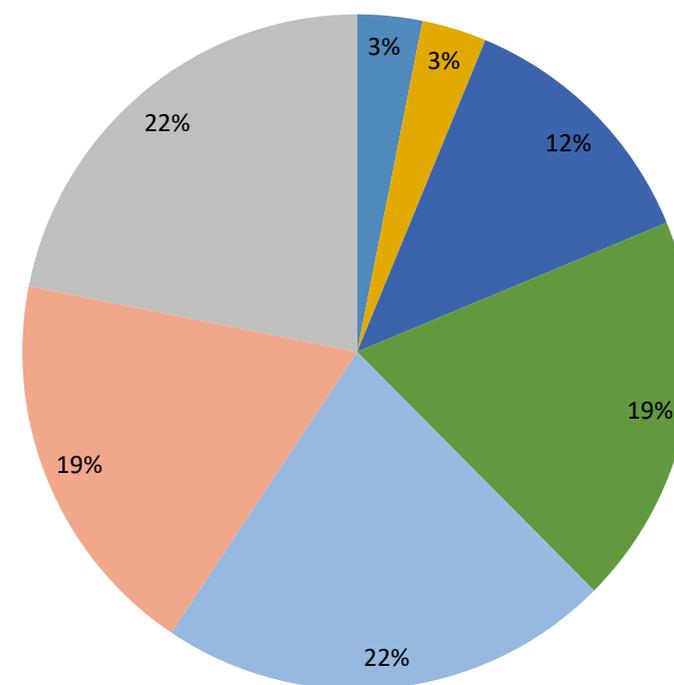
CATEGORIA	D	C	B	A	TOTALE
MASCHI	7	4	4	0	15
FEMMINE	2	13	2	0	17
TOTALE	9	17	6	0	32

PERSONALE PER CLASSE DI ETA' (al 31/12/2018)

CLASSE DI ETA'	D	C	B	A	TOTALE
tra 20 e 24 anni		01			01
tra 25 e 29 anni					
tra 30 e 34 anni					
tra 35 e 39 anni		01			01
tra 40 e 44 anni	02	01	01		04
tra 45 e 49 anni	01	05			06
tra 50 e 54 anni	03	03	01		07
tra 55 e 59 anni	01	02	03		06
tra 60 e 64 anni	02	04	01		07

**Composizione per classe di età
sul Totale dei Dipendenti**

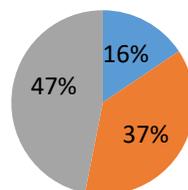
- tra 20 e 24 anni ■ tra 25 e 29 anni ■ tra 30 e 34 anni
- tra 35 e 39 anni ■ tra 40 e 44 anni ■ tra 45 e 49 anni
- tra 50 e 54 anni ■ tra 55 e 59 anni ■ tra 60 e 64 anni



PERSONALE PER TITOLO DI STUDIO (al 31/12/2018)					
TITOLO DI STUDIO	D	C	B	A	TOTALE
Scuola dell'obbligo	00	00	05		05
Diploma	03	08	01		12
Laurea	06	09	00		15
TOTALE	09	17	06		32

Composizione per Titolo di studio sul Totale dei Dipendenti

■ Scuola dell'obbligo ■ Diploma ■ Laurea

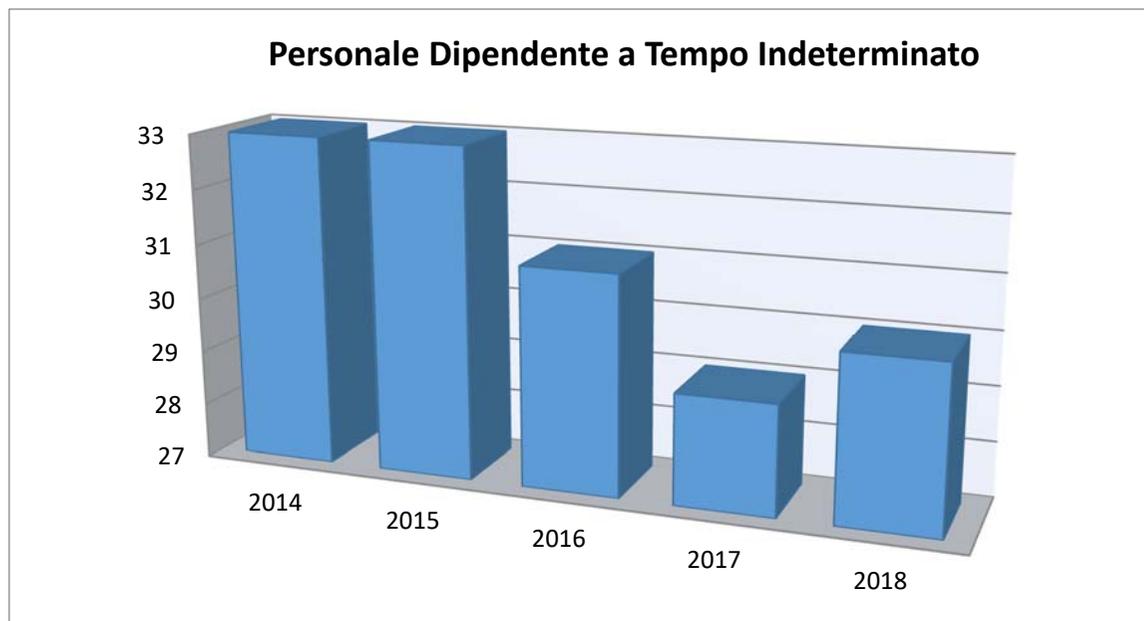


TREND PERSONALE DIPENDENTE

Il personale in servizio al 31/12/2018 ammonta a 32 unità, dal grafico seguente emerge la conferma rispetto all'ultimo triennio.

A tal proposito viene messo a rapporto il personale dipendente con la popolazione residente.

Si evidenzia a riguardo che il rapporto personale dipendente / popolazione residente nel quinquennio 2014 – 2018 è in diminuzione.



ANNO	PERSONALE DIPENDENTE	POPOLAZIONE RESIDENTE	RAPPORTO
2014	33	10.264	1/311
2015	33	10.264	1/311
2016	32	10.406	1/325
2017	31	10.422	1/336
2018	32	10.443	1/326

ECONOMIA INSEDIATA

Di seguito si analizzano i dati forniti dalla Camera di Commercio di Padova relativamente agli insediamenti produttivi. Con il termine insediamenti produttivi si intendono l'insieme delle sedi legali di impresa e delle unità locali in senso stretto (sedi secondarie, filiali, stabilimenti, negozi, uffici, ecc.) che ad esse fanno capo.

Nei dati degli insediamenti ricavati dal Registro Imprese (fonte Infocamere) sono comprese le imprese individuali, le imprese in forma societaria (società di capitali e società di persone) oltre alle altre forme giuridiche (cooperative, consorzi, ecc.).

Inoltre, i dati degli insediamenti includono le attività svolte in forma artigiana (che possono assumere le diverse forme giuridiche previste per l'insieme delle imprese).

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI *dati camera di commercio di Padova al 31.12.2017*
DATI DI SINTESI COMUNE: SAONARA

Dati disponibili al 31.12.2017 (*)

	SAONARA	Totale Area Centrale	Tot.provincia di Padova	% SAONARA su:	
				Totale Area Centrale	Totale provincia
Superficie (km.2)	13,5	377,3	2.147,0	3,6	0,6
Popolazione residente (1)	10.422	438.693	936.740	2,4	1,1
- n. abitanti per km.2	770,9	1.162,9	436,3		
Addetti (2)	3.439	175.351	338.880	2,0	1,0
Reddito prodotto - milioni euro (3)	268,8	13.899	27.097	1,9	1,0
- Reddito pro-capite in euro (4)	26.065	31.824	28.923		
Sedi di impresa (5)	885	40.497	88.267	2,2	1,0
- di cui artigiane (5)	264	9.470	25.687	2,8	1,0
- di cui industria e terziario (5)	762	38.267	76.036	2,0	1,0
Insedimenti produttivi (6)	1.066	51.085	107.941	2,1	1,0
- di cui industria e terziario	938	48.775	95.262	1,9	1,0
Numero abitanti per: (val.max = 1)					
- totale insediamenti produttivi	9,8	8,6	8,7		
- totale insediamenti industria e terziario	11,1	9,0	9,8		
- imprese artigiane	39,5	46,3	36,5		
Insedimenti per settori					
- Attività agricole	128	2.310	12.679	5,5	1,0
- Industria (manifatturiero, energia, estrattive)	174	5.334	14.535	3,3	1,2
- Costruzioni	130	5.345	13.692	2,4	0,9
- Commercio	338	19.050	34.846	1,8	1,0
- Servizi (7)	295	18.981	32.072	1,6	0,9
- Non classificate (8)	1	65	117	1,5	0,9
Credito (9)					
- Sportelli bancari	3	269	530	1,1	0,6
- Depositi bancari (in milioni euro)	148,6	(*)	24.028	(*)	0,6
- Impieghi bancari (in milioni euro)	207,8	(*)	26.210	(*)	0,8

		Valori assoluti al 31.12 2017						
		2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
A	Agricoltura, silvicoltura pesca	169	167	156	150	135	131	129
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	0	0	0
C	Attività manifatturiere	172	171	177	185	185	183	172
C 10	Ind. alimentari	6	5	5	5	5	5	6
C 11	Ind. bevande		0	0	0	0	0	0
C 12	Ind. tabacco		0		0	0		0
C 13	Ind. tessili	4	4	5	6	5	5	5
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento	10	11	14	16	18	17	17
C 15	Fabbric. articoli in pelle, cuoio, calzature	39	38	39	46	44	42	39
C 16	Ind. legno, prod.legno e sughero	5	5	5	5	5	5	4
C 17	Fab. carta e di prodotti di carta	6	6	7	7	7	7	8
C 18	Stampa e riproduzione di supporti registrati	7	7	7	7	7	7	8
C 19	Coke, raffinazione		0	0	0	0	0	0

C 20	Prodotti chimici	2	1	2	2	2	1	1
C 21	Prod. farmaceutici di base		0	0	0	0	0	0
C 22	Articoli in gomma e materie plastiche	6	5	5	5	5	4	4
C 23	Altri prodotti lav. min.n.m. (marmo, vetro, calcestruzzo)	4	5	4	4	4	4	4
C 24	Metallurgia	3	3	3	3	3	3	3
C 25	Prodotti in metallo (esclusi macchinari)	34	34	36	36	36	35	32
C 26	Fab. computer, elettronica, ottica, ecc.	6	6	5	5	5	6	4
C 27	Fab. apparecchiature elettriche	5	6	6	6	6	6	6
C 28	Fab .macchinari ed apparecchiature nca	10	8	10	9	10	14	12
C 29	Fab. autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	3	1	1	1	1	1	1
C 30	Fab. altri mezzi di trasporto (bici, moto, navi, aerei, treni,)	1	2	2	2	2	2	2
C 31	Fab. mobili	6	7	7	6	7	7	7
C 32	Altre ind.manifat. (oreficeria, occhialeria, ecc.)	10	11	8	8	7	7	5
C 33	Riparazione, manutenzione ed	5	6	6	6	6	5	4

	installazione macchinari							
D	Energia		1	1	1	1	1	1
E	Fornitura acqua, fognature, rifiuti, ecc.	3	3	3	3	3	2	2
F	Costruzioni	151	152	147	140	138	141	132
F 41	Costruzione di edifici	41	43	40	39	39	39	36
F 42	Ingegneria civile	7	9	8	8	7	6	6
F 43	Lavori di costruzione specializzati	103	100	99	93	92	96	90
G	Commercio	297	303	300	297	290	308	319
G 45	Comm ingr., dett. e riparaz. autoveicoli/motocicli	28	28	24	26	24	28	27
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso G45)	166	172	178	177	173	179	184
G 47	Commercio al dettaglio (escluso G45)	103	103	98	94	93	101	108
H	Trasporto e magazzinaggio	47	40	33	36	35	36	38
H 49	Trasporto terrestre e mediante condotte	34	33	29	32	31	32	33
H 50	Trasporto marittimo e per vie d'acqua		0	0	0	0	0	0
H 51	Trasporto aereo		0	0	0	0	0	0
H 52	Magazzinaggio e attività di supporto ai	13	7	4	4	4	4	5

	trasporti							
H 53	Servizi postali e attività di corriere		0	0	0	0	0	0
I	Attività dei servizi alloggio e ristorazione	39	37	39	41	42	45	41
I 55	Alloggio		0	0	0	0	0	0
I 56	Attività dei servizi di ristorazione	39	37	39	41	42	45	41
J	Servizi di informazione e comunicazione	31	30	29	25	23	20	20
J 58	Attività editoriali	3	3	3	2	3	2	2
J 59	Attività di prod. cinema, video, Tv	1	1	1	1	1	1	2
J 60	Attività di programmazione e trasmissione	1	1	0	0	0	0	0
J 61	Telecomunicazioni	3	3	3	3	3	2	3
J 62	Produzione di software, servizi informatici	14	11	12	10	8	8	8
J 63	Altri servizi (elab.dati, portali web, agenzie stampa)	9	11	10	9	8	7	5
K	Attività finanziarie e assicurative	20	17	17	17	16	17	19
K 64	Attività di servizi finanziari (escluso K65)	6	6	5	6	6	6	6
K 65	Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione		0	0	0	0	0	0

K 66	Attività ausiliarie dei servizi finanziari e assicurativi	14	11	12	11	10	11	13
L	Attività immobiliari	52	53	56	55	61	59	57
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	39	45	41	41	40	37	41
M 69	Attività legali e contabilità	4	2	0	0	0	0	0
M 70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	6	9	9	9	9	10	11
M 71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, ecc.	7	8	8	8	8	7	9
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo		1	2	2	0	0	0
M 73	Pubblicità e ricerche di mercato	8	8	6	7	4	4	5
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	14	17	16	15	19	16	16
M 75	Servizi veterinari		0	0	0	0	0	0
N	Servizi vari e servizi di supporto alle imprese	32	33	36	36	40	39	41
N 77	Attività di noleggio e leasing operativo	4	4	3	4	4	4	4

N 78	Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale		0	0	0	0	0	0
N 79	Attività dei servizi agenzie viaggio, tour operators	1	2	2	2	2	2	2
N 80	Servizi di vigilanza e investigazione		0	0	0	0	0	0
N 81	Attività di servizi per edifici e paesaggio	21	21	24	23	24	24	24
N 82	Altri (call center, recup.credits, organizz.convegni, fiere, ecc.)	6	6	7	7	10	9	11
P	Istruzione	6	6	7	8	9	9	9
Q	Sanita' e assistenza sociale	3	3	3	3	3	5	5
Q86	Assistenza sanitaria		0	0	0	0	1	1
Q 87	Servizi di assistenza sociale residenziale		0	0	0	0	0	0
Q 88	Assistenza sociale non residenziale	3	3	3	3	3	4	4
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento, ecc.	10	12	11	11	12	12	10
R 90	Attività creative, artistiche e di intrattenimento	1	1	1	1	1	1	1
R 91	Attività di biblioteche, archivi, musei, ecc.	2	2	2	2	2	2	2

R 92	Attività gestione lotterie, scommesse, case gioco, ecc.		0	0	0	1	1	0
R 93	Altre (att.sportive, parchi divertim., discoteche, ecc.)	7	9	8	8	8	8	7
S	Altre attività di servizi	38	39	42	41	44	41	40
S 94	Attività di organizzazioni associative		0	0	0	0	0	0
S 95	Riparaz computer, beni personali e per la casa	10	10	10	8	9	8	9
S 96	Altre attività di servizi per la persona	28	29	32	33	35	33	31
NC	Imprese non classificate	5	2	3	5	6	2	1
	Totale	1.114	1.114	1.101	1.095	1.083	1.088	1.077
	di cui industria e terziario	945	947	945	945	948	957	948

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI

Parametri interni e monitoraggio dei flussi

L'analisi dello stato strutturale del comune è effettuato attraverso una serie di indicatori finanziari che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante, la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva, il grado di autonomia finanziaria). Gli indicatori generalmente utilizzati per tale analisi sono:

Grado di autonomia dell'Ente;

Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite;

Grado di rigidità del bilancio;

Grado di rigidità pro-capite;

Costo del personale;

Propensione agli investimenti.

GRADO DI AUTONOMIA FINANZIARIA

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali, di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc...

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'Ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non, può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri Enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

INDICE		2018	2017	2016	2015	2014	2013
Autonomia finanziaria	Entrate tributarie + extratributarie	95,31	94,3	94,4	94,5	94,4	77,9
	Entrate correnti						

PRESSIONE FISCALE LOCALE E RESTITUZIONE ERARIALE PRO-CAPITE

Sono indicatori che consentono di individuare l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente.

INDICE		2018	2017	2016	2015	2014	2013
Pressione entrate proprie pro-capite	Entrate tributarie + extratributarie	582	487	487	497	493	411
	N. abitanti						

INDICE		2018	2017	2016	2015	2014	2013
Pressione tributaria pro- capite	Entrate tributarie	511,40	445,95	442,27	458,40	442,56	362,35
	N. abitanti						

GRADO DI RIGIDITA' DEL BILANCIO

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

INDICE		2018	2017	2016	2015	2014	2013
Rigidità strutturale	Spese personale + rimborso mutui + interessi	24,65	28,37%	28,80%	27,87%	29,31%	29,64%
	Entrate correnti						

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc..).

Volendo scomporre il grado di rigidità strutturale complessivo sopra evidenziato nelle due voci relative al costo del personale e al costo dei mutui si possono ottenere questi ulteriori indici:

INDICE		2018	2017	2016	2015	2014	2013
Rigidità per costo del personale	Spese personale	18,85%	21,50%	21,69%	19,31%	21,76%	22,16%
	Entrate correnti						

INDICE		2018	2017	2016	2015	2014	2013
Rigidità costo indebitamento	per rimborso mutui + interessi	5,80%	6,87%	7,11%	6,59%	7,55%	7,48%
	Entrate correnti						

GRADO DI RIGIDITA' PRO-CAPITE

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale del Comune individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

INDICE		2018	2017	2016	2015	2014	2013
Rigidità strutturale pro capite	Spese personale + rimborso mutui + interessi	150,67	146,55	144,08	146,50	152,99	156,20
	N. Abitanti						

INDICE		2018	2017	2016	2015	2014	2013
Rigidità per costo del personale pro capite	Spese personale	115,25	111,05	108,53	109,22	113,58	116,78
	N. Abitanti						

INDICE		2018	2017	2016	2015	2014	2013
Rigidità per costo indebitamento pro capite	rimborso mutui + interessi	35,42	35,49	35,55	37,28	39,42	39,42
	N. Abitanti						

COSTO DEL PERSONALE

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo impiegato.

Il costo del personale può essere visto come: parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti del titolo 1°.

- costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n° abitanti:
- rigidità costo del personale dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Gli indicatori sotto riportati, analizzano la spesa per il personale negli aspetti sopra descritti.

INDICE		2018	2017	2016	2015	2014	2013
Incidenza personale corrente	Spese personale	25,31%	22,87%	23,61%	22,43%	23,24%	23,30%
	Spese del titolo I						

INDICE	2018	2017	2016	2015	2014	2013
--------	------	------	------	------	------	------

Rigidità per costo del personale pro capite	Spese personale	115,25	111,05	108,53	109,22	113,58	116,78
	N. Abitanti						

INDICE		2018	2017	2016	2015	2014	2013
Rigidità per costo del personale	Spese personale	18,85%	21,50%	21,69%	19,31%	21,76%	22,16%
	Entrate correnti						

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale.

Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

L'ente non è mai risultato essere in deficit strutturale. Nelle tabelle seguenti si esplicitano gli indicatori per il calcolo della situazione di deficitarietà strutturale. Come si può notare nessun indice di deficitarietà è rappresentato nelle tabelle.

PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI CONSUNTIVO 2018

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
--	-----------------------------	--

INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

Attraverso la formulazione degli indirizzi generali di programmazione verrà delineato il perimetro dal quale scaturiranno gli obiettivi per il triennio di riferimento.

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Come abbiamo visto nell'analisi del quadro normativo, le regole che disciplinano le modalità di gestione dei servizi pubblici locali sono in continua evoluzione, alla luce non solo delle direttive europee in materia ma anche della legislazione nazionale. Nelle tabelle che seguono sono indicate le modalità attraverso le quali l'ente gestisce i servizi pubblici locali.

Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizio	Modalità di svolgimento	Affidatario/Soggetto gestore/Ente capofila	Scadenza
Servizio idrico – integrato (erogazione acqua e depurazione)	Privativa art. 113 del Tuel	Etra spa società partecipata	31/12/2050
Ambiente servizi relativi alla gestione dei rifiuti,	Proroga contratto	APS Holding	31/12/2019

Gli organismi gestionali nei quali il Comune di Saonara detiene una partecipazione societaria sono i seguenti:

SOCIETA'	Capitale sociale	Quote possedute	Valore nominale	Servizi affidati /note
ETRA spa	64.021.330,00	2,09%	1.339.793,00	Servizio idrico
Verdenergia Esco	1.400.000,00	0,03%	400,00	Procedura fallimentare

Indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica

Nel DUP devono essere esplicitati gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP).

Sono inclusi in tale gruppo:

- gli organismi strumentali (quali le istituzioni ex art. 114 del D.Lgs. n. 267/2000);
- gli enti strumentali, controllati e partecipati;
- le società controllate e partecipate.

Di seguito effettuiamo una ricognizione di tutti gli organismi gestionali esterni a cui partecipa l'ente, con individuazione, per ciascuno, della eventuale appartenenza al GAP.

Denominazione Cod. Fisc. Part. Iva	Attività Svolta - Funzioni attribuite dal Comune	% Partecipazione		Tipologia organismo, ente, società
ETRA SPA P.IVA 03278040245	La Società ha per oggetto lo svolgimento di servizi pubblici locali con gli Enti locali soci, ai sensi dell'art. 113, commi 5°, lett. c), e 15° bis del D.Lgs n. 267/00, e attività in favore delle collettività di riferimento degli Enti locali soci, esclusivamente nei settori ambientale, del servizio idrico integrato, energetico, dell'igiene, decoro e gestione del patrimonio urbano, identificabili nelle fasi o segmenti di servizio pubblico qui di seguito descritte ed esplicitate in modo integrato o specifico secondo quanto stabilito dalla normativa in materia.	2,09	NO	SOCIETA' PER AZIONI

Consorzio Biblioteche Padovane Associate BPA P.IVA 80024440283	Il consorzio svolge il coordinamento e la gestione dei servizi bibliotecari di competenza degli enti Associati, contribuendo alla creazione di un sistema di biblioteche, organizzato e funzionante in forma di "rete territoriale", il tutto secondo le norme e gli standard previsti dalla legislazione regionale vigente in materia.	2,45	NO	CONSORZIO ENTE STRUMENTALE
Autorita' d'Ambito A.T.O. Brenta P.IVA 92145800287	Il Piano d'Ambito è lo strumento di pianificazione per la definizione degli obiettivi di qualità del Servizio Idrico Integrato e degli interventi impiantistici necessari per soddisfarli.	1,923	NO	CONVENZIONE CON PERSONALITÀ GIURIDICA TRA I COMUNI APPARTENENTI ALL'ATO BRENTA.

STRUTTURE OPERATIVE

Tipologia	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Anno	2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	
Asili nido	n. 1	posti n. 40	Posti 40	40	40	40
Scuole materne	n. 2	posti n. 255	255	255	255	255
Scuole elementari	n. 2	posti n. 360	360	360	360	360
Scuole medie	n. 2	posti n. 190	190	190	190	190
Strutture Residenziali per anziani	n. 0	posti 0	0	0	0	

Rete fognaria in Km				
bianca	29,00	29,00	29,00	29,00
nera	37,00	37,00	37,00	37,00
mista	0,00	0,00	0,00	0,00
Rete acquedotto in Km	62,00	62,00	62,00	62,00
Aree verdi, parchi, giardini	n. 16 hq. 8,90	n. 16 hq. 8,90	n. 16 hq. 8,90	n. 16 hq. 8,90
Punti luce illuminazione pubblica	n. 1.900	n. 1.900	n. 1.900	n. 1900
Rete gas in Km	54,45	54,45	54,45	54,45
Raccolta rifiuti in quintali				
- civile	42.140,00	42.140,00	42.140,00	42140,00
- industriale	0,00	0,00	0,00	0,00
Mezzi operativi	n. 5	n. 5	n. 5	n. 5
Veicoli	n. 10	n. 10	n. 10	n. 10
Personal computer	n. 45	n. 45	n. 45	n. 45

INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA ATTUALE E PROSPETTICA

SCHEDA1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020 / 2022 DELL'AMMINISTRAZIONE

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

La sottostante tabella evidenzia la suddivisione delle risorse nell'arco del triennio destinate al finanziamento degli interventi previsti dall'ente.

TIPOLOGIA DI RISORSA	ARCO TEMPORALE DI VALIDITA` DEL PROGRAMMA			
	DISPONIBILITA` FINANZIARIA			
	Primo anno 2020	Secondo anno 2021	Terzo anno 2022	Importo totale
Stanzamenti di bilancio	2.101.000,00	856.000,00	606.000,00	3.563.000,00
Contributo Regione del Veneto	575.000,00	300.000,00	300.000,00	1.175.000,00
Alienazioni	830.000,00	400.000,00	400.000,00	1.630.000,00
L.R. 11/2004, Art. 6 - Perequazione	1.900.000,00	800.000,00	300.000,00	3.000.000,00
TOTALE	5.406.000,00	2.356.000,00	1.606.000,00	9.368.000,00

PROGRAMMA BIENNALE DI FORNITURE E SERVIZI 2020 / 2022 DELL'AMMINISTRAZIONE

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

La sottostante tabella evidenzia la stima dei costi previsti per la realizzazione di ciascun intervento nell'arco del biennio (art. 21 del d.lgs. 50/2016).

	TIPOLOGIA: SERVIZIO FORNITUR A	DESCRIZIONE DEL CONTRATTO	DURATA	RUP	ANNUALITA' AVVIO ALLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO	COSTO UNITARIO STIMATO	RISORSE FINANZIA RIE	CENTRALE DI COMMITTENZ A (SI/NO)
1	Servizi	Gestione rifiuti	2020- 2021	PO4	2020	850.000,00	Fondi propri	si
2	Servizi	Tesoreria Comunale	2020 - 2025	PO1	2020	=====	=====	no
3	Servizi	Pulizie locali comunali	2020 - 2021	PO2	2020	35.540,00	Fondi propri	si
4	Servizi	Concessione servizio mensa scolastica	2020 - 2024	PO4	2020	230.679,00	Fondi propri	si
5	Servizi	Trasporto scolastico	2020 - 2023	PO4	2020	101.250,00	Fondi propri	si
6	Servizi	Sfalcio manutenzione verde	2021 - 2024	PO2	2021	52.000,00	Fondi propri	si

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020 / 2022 DELL'AMMINISTRAZIONE

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

La sottostante tabella evidenzia la stima dei costi previsti e l'apporto eventuale di capitale privato per la realizzazione di ciascun intervento nell'arco del triennio.

	CODICE ISTAT			TIPO-LOGI A (4)	CATEGO- -RIA (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Prior ita' (5)	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMM			
	Regi one	Prov i ncia	Comu - ne					Primo anno (2020)	Secondo anno (2021)	Terzo anno (2022)	Totale
1	005	028	085	07	01.01	Manutenzione strade marciapiedi	1	100.000,00	200.000,00	100.000,00	400.000,00
2	005	028	085	01	05.12	Realizzazione parco periurbano attrezzato	1	620.000,00	800.000,00	400.000,00	1.820.000,00
3	005	028	085	01	01.01	Pista ciclabile Tombelle	1	550.000,00	300.000,00	300.000,00	1.150.000,00
4	005	028	085	01	05.12	Palestra Saonara	1	1.930.000,00			1.930.000,00
5	005	028	085	01	01.01	Rotatoria via Vittorio Emanuele via Roma	1	250.000,00			250.000,00
6	005	028	085	58	05.99	Efficientamento energetico e ampliamento municipio	1	1.800.000,00			1.800.000,00
7	005	028	085	01	01.01	Relizzazione pista ciclabile lungo la SP 35 Volparo	1	350.000,00			350.000,00
8	005	028	085	07	01.01	Sistemazione fossi, piano delle acque	2		50.000,00	50.000,00	100.000,00
9	005	028	085	01	01.01	Rifacimento piazzale antistante municipio	2		850.000,00		850.000,00
10	005	028	085	08	05.08	Efficientamento energetico scuole	2			600.000,00	600.000,00

ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

	Descrizione	Anno di impegno	Importo totale	Importo già liquidato	Importo da liquidare	Fonti di finanziamento
9461	Marciapiede via dei vivai	2019	114.182,99	0,00	114.182,99	Contributo MiSE 90.000,00 Avanzo 2018 60.000,00
9475	Manutenzione straordinaria strade	2019	160.000,00	61.208,69	98.791,31	Avanzo 2018 130.100,00 Fondi propri 29.100,00

Valutazione generale sui mezzi finanziari

Finanza locale.

Sul fronte della tassazione immobiliare si è registrato, nel 2012 il debutto dell'IMU in luogo dell'ICI, suddivisa in quota comunale e quota statale; nel 2013 il riparto del gettito tra comuni e Stato è stata modificata attraverso la devoluzione pressoché integrale del gettito IMU a favore dei comuni, fatta eccezione per gli immobili del gruppo D. Contestualmente è stato introdotto il Fondo di solidarietà comunale quale strumento di compensazione delle sperequazioni a livello territoriale volto a superare il sistema dei trasferimenti erariali. Tale fondo viene pressoché integralmente alimentato dalle riscossioni IMU dei comuni e ripartito principalmente tenendo in considerazione il livello di risorse "storiche" disponibili. Sempre nel 2013 si è assistito al graduale superamento dell'imposizione sulla prima casa e su altre fattispecie imponibili (fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali, ecc.), il cui mancato gettito è stato sostituito dai trasferimenti compensativi statali.

Sul fronte della tassazione sui rifiuti e sui servizi, sempre il 2013 ha visto – in attuazione del DL n. 2012/2011 l'entrata in vigore della nuova TARES, composta dalla quota di prelievo sui rifiuti (sostitutiva della TARSU/TIA) e dalla quota sui servizi indivisibili dei comuni (pari a € 0,30/mq), incassata direttamente dallo Stato. Ciononostante ad ottobre 2013, per effetto del DL n. 102/2013 (conv. in legge n. 124/2014) vi è stato un ripensamento del legislatore, che ha reso facoltativa la TARES, dando la possibilità ai comuni di mantenere il prelievo sui rifiuti applicato nel 2012, in vista della introduzione della nuova IUC. Arriviamo così al 2014, quando la legge n. 147/2013 ha introdotto la IUC, di cui si dirà specificatamente in seguito, che include l'IMU, la TASI e la TARI. La Tasi, in particolare, sostituisce l'IMU sulla prima casa ed il tributo sui servizi indivisibili, ma presenta forti problemi di coperture in quanto i comuni che avevano applicato lo sforzo fiscale sull'IMU non riescono, attraverso la TASI, per effetto delle clausole di salvaguardia, a garantire l'invarianza di risorse per i propri bilanci. Sembra invece dissolta la riforma della fiscalità locale in chiave federalista, che dal 2015, in base al D.Lgs. n. 23/2011, doveva portare al debutto dell'IMU secondaria (sostitutiva della TOSAP e della imposta di pubblicità). La legge n. 208/2015 ha infatti abrogato l'articolo 11 del d.Lgs. n. 23/2011 che prevedeva l'IMU secondaria. Lo slittamento al 2017 dellariforma della tassazione locale, all'insegna della semplificazione, attraverso il superamento del dualismo IMU TASI e l'istituzione di un nuovo tributo su base immobiliare ha spinto il Governo, per il 2016, a nuove misure "estemporanee" codificate nella legge n. 208/2015, in cui si prevede l'abolizione della TASI sull'abitazione principale e altre misure agevolative, il cui gettito per i bilanci comunali viene sostituito – sulla carta dall'incremento del Fondo di solidarietà comunale. Tale misura è accompagnata dalla sospensione

dell'efficacia – per il 2016 e per il 2017 degli aumenti dei tributi locali rispetto alle aliquote e tariffe vigenti per il 2015 (art. 1, comma 20, della legge n. 208/2015), e confermata anche per l'anno 2017 dall'art. 1 comma 42 della legge di stabilità 2017 (L. 232/2016) fatta eccezione per: gli incrementi della TARI, finalizzati a garantire l'integrale copertura dei costi del servizio; per gli enti in dissesto finanziario e per gli enti che dichiarano il predissesto.

Tutto ciò ha spesso condotto i comuni a garantire l'equilibrio economico finanziario attraverso entrate di tipo straordinario non ricorrenti (oneri di urbanizzazione, recupero evasione tributaria, ecc.), ovvero ad accertamenti di entrate di dubbia e difficile esazione che, se mantenuti in bilancio, conducono a croniche difficoltà di cassa e a dissesti latenti. Su questo versante decisivo è stato l'intervento della riforma dell'ordinamento contabile contenuta nel D.Lgs. n. 118/2011, che da un lato impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio dall'altro l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi. In prospettiva quindi, complici anche i vincoli di finanza pubblica imposti dal patto di stabilità interno, i comuni dovranno fare i conti con una certa e consistente riduzione di risorse a disposizione.

Nella redazione del bilancio di previsione 2020 – 2022 si presume che non vengano apportate dallo Stato importanti modifiche alla impostazione fiscale modificata da ultimo con la finanziaria per l'anno 2019. Con tale intervento normativo è stata garantita la possibilità ai comuni di aumentare l'imposizione locale. Nella redazione degli schemi di bilancio 2020 – 2022 non si è ritenuto di aumentare le imposte locali.

	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017 (accertamenti)	2018 (accertamenti)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)
	1	2	3	4	5	6
Tributarie	4.647.679,22	4.291.262,70	4.667.500,00	4.760.059,00	4.763.189,00	4.761.379,00
Contributi e trasferimenti correnti	306.902,03	299.112,05	310.486,00	333.370,00	330.700,00	330.7000,00
Extratributarie	429.125,92	743.758,04	484.850,00	488.121,00	478.941,00	478.941,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	5.383.707,17	5.334.132,79	5.462.836,00	5.581.550,00	5.572.830,00	5.571.020,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	132.121,08	104.727,12				
TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI RIMBORSO PRESTITI (A)	5.515.828,25	5.438.859,91	5.462.836,00	5.581.550,00	5.572.830,00	5.571.020,00
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	827.873,39	209.193,27	4.665.500,00	5.406.000,00	2.356.000,00	1.606.000,00
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti		597.063,92	315.500,00	2.041000,00	796.000,00	546.000,00
Accensione mutui passivi						
Altre accensione di prestiti						
Avanzo di amministrazione applicato per:						
- finanziamento investimenti	175.379,00					
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	121.128,10					
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	1.124.380,49	806.257,19	4.981.000,00	5.406.000,00	2.356.000,00	1.606.000,00
Riscossione crediti						
Anticipazioni di cassa						
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)						
TOTALE GENERALE (A+B+C)	6.617.746,61	6.425.117,10	10.443.836,00	10.987.950,00	7.928.830,00	7.177.020,00

ENTRATE – CASSA -

ENTRATE				
	2017 (riscossioni)	2018 (riscossioni)	2019 (previsioni cassa)	2020 (previsioni cassa)
	1	2	3	4
Tributarie	4.228.189,55	5.421.441,52	6.104.687,26	5.639.331,18
Contributi e trasferimenti correnti	320.597,13	290.615,88	308.486,00	336.166,27
Extratributarie	370.654,64	603.420,58	704.851,95	652.009,86
TOTALE ENTRATE CORRENTI	4.919.441,32	6.315.477,98	7.118.025,21	6.627.507,31
Oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio				
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti				
TOT ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	4.919.441,32	6.315.477,98	7.118.025,21	6.627.507,31
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	828.576,39	625.940,79	5.066.600,00	5.208.031,00
Oneri urbanizzazione destinati a investimenti				
Accensione mutui passivi				
Altre accensione di prestiti				
Fondo di cassa per spese conto capitale				
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	828.576,39	625.940,79	5.066.600,00	5.208.031,00
Riscossione crediti				
Anticipazioni di cassa			700.000,00	700.000,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)			700.000,00	700.000,00
TOTALE GENERALE (A+B+C)	5.748.017,71	6.941.418,77	12.884.625,21	12.535.538,31

ANALISI DELLE RISORSE

ENTRATE TRIBUTARIE

	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento
	2017 (accertamenti)	2018 (accertamenti)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	
ENTRATE COMPETENZA	1	2	3	4	5	6	col. 4 rispetto alla col. 3
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	4.647.679,22	4.291.262,70	4.667.500,00	4.760.059,00	4.763.189,00	4.761.379,00	1,98%

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			
	2017 (riscossioni)	2018 (riscossioni)	2019 (previsioni cassa)	2020 (previsioni cassa)
	1	2	3	4
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	4.228.189,55	5.421.441,52	6.104.687,26	5.639.331,18

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA				
	ALIQUOTE IMU		GETTITO	
	2019	2020	2019	2020
Prima casa	0,4500	0,4500	2.901,74	2.837,95
Altri fabbricati residenziali	0,9000	0,9000	489.450,70	493.592,14
Altri fabbricati non residenziali	0,9000	0,9000	460.075,65	465.285,37
Terreni	0,9000	0,9000	66.667,35	67.859,31
Aree fabbricabili	0,9000	0,9000	124.454,56	134.484,23
TOTALE			1.143.550,00	1.164.059,00

Imposta unica comunale

La disciplina sulla tassazione degli immobili è stata rivista interamente dalla Legge di Stabilità 2014 che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Tale imposta comprende:

- l'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore dell'immobile con esclusione delle abitazioni principali;
- una componente riferita ai servizi, articolata in un tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile e una tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

IMU.

La Legge di Stabilità 2014 ha sancito l'entrata in vigore a regime dell'IMU e la fine della sua natura sperimentale attraverso l'abrogazione dell'IMU sugli immobili non di lusso (ossia iscritti in catasto in categorie diverse da A/1, A/8, A/9) adibiti ad abitazione principale e le relative pertinenze, nonché sulle unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari, degli alloggi sociali, ossia agli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici o privati destinati prevalentemente alla locazione per individui e nuclei familiari svantaggiati, della casa coniugale assegnata all'ex coniuge, dell'unico immobile, posseduto e non locato, dal personale delle Forze armate e altre categorie di soggetti, pur in mancanza dei requisiti richiesti dalla legge per l'abitazione principale. Nel caso di immobili iscritti nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 e utilizzati come abitazione principale, si prevede l'applicazione dell'aliquota ridotta pari a 0,4 per cento (con facoltà per i Comuni di variarla in aumento o in diminuzione di 0,2 punti percentuali) e la detrazione annua pari a 200 euro. Tale detrazione per l'abitazione principale si applica anche agli alloggi assegnati dagli IACP e dagli altri enti di edilizia residenziale pubblica aventi le stesse finalità degli IACP (ad esempio ATER e ALER). Viene riconosciuta ai Comuni la facoltà di assimilare ad abitazione principale: i) gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da anziani o disabili ricoverati in istituti di ricovero permanente; ii) gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da cittadini italiani residenti all'estero; iii) gli immobili concessi in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale. L'ente si è avvalso di tale facoltà limitatamente alla prima ipotesi. Lungo il corso del 2013 l'IMU è stata oggetto di vari ripensamenti da parte del Governo. A maggio 2013, con il D. L. 54/2013, il Governo decise di sospendere la prima rata dell'IMU sulle abitazioni principali (a esclusione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9), sulle

unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, nonché sugli alloggi regolarmente assegnati dagli IACP, sui terreni agricoli e fabbricati rurali Tale prima rata era pari al 50 per cento dell'imposta determinata sulla base dell'aliquota e della detrazione del 2012 e, quindi, non era influenzata dalle aliquote applicate nell'anno 2013. La sospensione del versamento è stata, infatti, finalizzata a consentire l'elaborazione di una riforma complessiva dell'imposizione sul patrimonio immobiliare. Furono così escluse dalla sospensione del versamento della prima rata IMU, per quanto riguarda, in particolare le abitazioni principali, le abitazioni di tipo signorile, le ville, i castelli o i palazzi di pregio storico o artistico. Il D.L.54/2013 ha delineato una precisa correlazione tra la riforma e la sospensione del versamento della prima rata, fissando una scadenza certa per la revisione della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, ivi compresa la disciplina della tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (31 agosto 2013). Ad agosto 2013, con il D.L. 102/2013, il Governo stabilì che la prima rata dell'IMU, relativamente agli immobili oggetto di sospensione (abitazione principale, IACP, terreni agricoli e fabbricati rurali), non era dovuta per il 2013. Al fine di assicurare ai Comuni delle Regioni a statuto ordinario, delle Regioni Siciliana e Sardegna, il rimborso per il minor gettito IMU, è stato attribuito un contributo di circa 2,3 miliardi per il 2013 e di 75,7 milioni per il 2014. Per i Comuni delle rimanenti e le autonomie speciali la compensazione del minor gettito IMU è avvenuto attraverso un minor accantonamento a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali. Nello stesso provvedimento è stata prevista l'abolizione della seconda rata dell'IMU 2013 e, a regime, l'esenzione dal pagamento dell'IMU per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

A novembre 2013, con il D.L. 133/2013, il Governo ha sancito l'abolizione della seconda rata dell'IMU per quasi tutti gli immobili già beneficiati della sospensione della prima rata. Sono esclusi dal beneficio in commento i terreni agricoli non posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli IAP e i fabbricati rurali diversi da quelli strumentali, vale a dire i fabbricati rurali a uso abitativo che non rientrano nella definizione di abitazione principale ai fini IMU. Il contribuente doveva invece versare l'eventuale residuo dell'IMU per l'anno 2013 in misura pari al 40 per cento della differenza tra l'ammontare risultante dall'applicazione delle aliquote e della detrazione per ciascuna tipologia di immobile come deliberate dal comune di residenza per l'anno 2013, e quello risultante dall'applicazione dell'aliquota e della detrazione di base previste per tale immobile dalla normativa statale (cosiddetta mini imu).

Senza ripercorrere le vicende impositive che nel 2015 hanno interessato i terreni agricoli, ci limitiamo qui ad evidenziare le modifiche apportate dal 2016 alla disciplina IMU ad opera della legge n. 208/2015:

- riduzione d'imposta del 50% a favore delle unità immobiliari concesse in comodato d'uso gratuito a parenti in linea retta entro il primo grado (genitori figli). Il beneficio opera in presenza dei seguenti requisiti:
 - unità immobiliare concessa in comodato diversa dalle categorie A/1, A/8 e A/9 (case non di lusso); presenza di un contratto di comodato debitamente registrato tra genitore e figlio o tra figlio e genitore; il comodante può possedere, oltre all'immobile concesso in comodato, solamente un unico immobile adibito ad abitazione principale ubicato nello stesso comune (diverso dalle categorie A/1, A/8 o A/9) nonché risiedere anagraficamente e dimorare abitualmente nello stesso comune in cui si trova l'immobile concesso in comodato.
 - esenzione per gli alloggi di cooperative edilizie a proprietà indivisa assegnati a soci studenti universitari; reintroduzione dei criteri di esenzione dei terreni agricoli montani già previsti ai fini ICI e contenuti nella Circolare n. 9/1993; riconoscimento dell'esenzione a favore dei terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
 - ubicati nei comuni delle isole minori;
 - a immutabile destinazione agro silvo pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile. modifica dei criteri di accatastamento delle unità immobiliari ad uso produttivo caratterizzate dai cosiddetti "imbullonati"; riduzione del 75% dell'imposta a favore delle unità immobiliari concesse in affitto a canone concordato.

Rispetto all'esercizio precedente la normativa fiscale di riferimento non si è modificata e per il Comune di Saonara non è previsto incremento del gettito rispetto al 2019.

Gettito IMU anno 2018

Codice tributo	3912	3914	3918	3916	3930	Totale
	Abit. Princ.	Terreni	Altri Fabbricati	Aree fabbricabili	Cat. D Quota comune	
TOTALE INCASSI LORDI ANNO D'IMPOSTA 2018	6.028,00	72.102,43	979.204,79	246.915,05	111.204,79	1.415.432,39
RECUPERO PER ALIMENTARE FSC						320.387,18
TOTALE PREVISIONE SU VERSAMENTI 2019						1.121.450,00
TOTALE GETTITO IMU 2018 – DATI CONSUNTIVO						1.095.045,21
TOTALE PREVISIONE IMU 2020						1.164.059,00

La valutazione del gettito è stata disposta considerando, per il periodo 2020 2022, aliquote invariate rispetto all'anno 2019 e gli effetti connessi alle misure agevolative sopra indicate.

Aliquote e detrazioni IMU 2020

Tipologia	Aliquota/ detrazione
Aliquota ridotta abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	0,45%
Aliquota ordinaria	0,90%
Terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti o imprenditori agricoli	ESENTI
Aree edificabili	0,90%
Altro	0,90%
Detrazione per abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	€ 200,00

TASI.

La legge di Stabilità 2014 ha introdotto il tributo per i servizi indivisibili (TASI). E' demandato al regolamento del consiglio comunale l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta. Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'IMU, a eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli.

La base imponibile coincide con quella determinata ai fini IMU e l'aliquota è fissata in misura pari all'1 per mille. Eventuali modifiche in aumento dell'aliquota sono ammesse purché la somma tra l'aliquota TASI e l'aliquota IMU non sia superiore alla misura massima consentita dalla legge in materia di IMU al 31 dicembre 2013 in relazione alle diverse tipologie di immobile. Tale aliquota massima è pari a 10,6 per mille. Nel caso in cui il soggetto detentore sia diverso dal titolare del diritto reale, la TASI è ripartita fra i due soggetti nella misura stabilita dal Comune che deve essere compresa, per l'occupante, tra il 10 e il 30 per cento del totale e per la parte residua a carico del titolare del diritto reale. Il versamento della Tasi avviene mediante modello F24 e/o bollettino di conto corrente postale con esso compatibile. Il Comune stabilisce le scadenze di pagamento della TASI e della TARI prevedendo almeno due rate a scadenza semestrale. È consentito il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno. Il D.L. 16/2014 precisa che sono esenti dal tributo gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle regioni, dalle province, dai comuni, dalle comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali. Sono esentati dal versamento della Tasi gli immobili che godono già delle esenzioni IMU, ossia:

i fabbricati classificati o classificabili nelle categorie catastali da E/1 a E/9;

i fabbricati destinati a usi culturali;

i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto e le loro pertinenze; i

fabbricati di proprietà della Santa Sede;

i fabbricati appartenenti agli Stati esteri e alle organizzazioni internazionali. Sono perciò esenti gli immobili utilizzati dagli enti pubblici e privati diversi dalle società, non aventi per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, residenti nel territorio dello Stato, destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, di ricerca scientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché di attività di culto. Gli immobili degli enti non commerciali sono, quindi, assoggettati alla TASI solamente sulla parte del bene in cui viene

esercitata una attività commerciale. Gli immobili posseduti da partiti politici restano, invece, comunque assoggettati alla TASI, indipendentemente dalla destinazione d'uso dell'immobile.

La legge n. 208/2015, in vista del definitivo superamento della TASI, ha previsto dal 2016:

l'esenzione dal tributo dell'unità immobiliare non di lusso adibita ad abitazione principale del proprietario e dell'utilizzatore; la riduzione del 75% dell'imposta a favore delle unità immobiliari concesse in affitto a canone concordato.

Il mancato gettito viene sostituito dall'incremento del Fondo di solidarietà comunale.

Le aliquote applicate nel 2020, rispettose della clausola di salvaguardia che consentiva di confermare le aliquote IMU/TASI sino ad un massimo dello 0,8% per garantire – attraverso detrazioni o riduzioni – effetti di gettito equivalenti a quelli dell'IMU, sono le seguenti:

Fattispecie	Aliquota
Abitazione principale e relative pertinenze (solo cat. A/1 – A/8 E A/9)	0,10%
Fabbricati rurali strumentali	0,10%
Fabbricati merce	0,10%
Altri immobili	0,10%
Detrazioni	Importo

Per il 2020 2021 2022, a fronte di aliquote invariate e tenuto conto delle esenzioni/riduzioni introdotte dalla legge n. 208/2015, si prevede il seguente gettito:

Gettito TASI 2020 – 2022

Descrizione	2020	2021	2022
GETTITO TASI	245.000,00	245.000,00	245.000,00

Addizionale comunale IRPEF.

L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal D.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti. Nel 2019 le aliquote sono state le seguenti:

Tabella 20: Aliquote Addizionale IRPEF 2020

• fino a 15.000 euro:	0,70%
• da 15.001 a 28.000 euro:	0,73%
• da 28.001 a 55.000 euro:	0,75%
• da 55.001 a 75.000 euro:	0,78%
• oltre 75.000 euro:	0,80%
Soglia di esenzione	10.0000,00
GETTITO ACCERTATO 2018	1.010.743,20
GETTITO PREVISTO 2019 E ACCERTATO PER PRINCIPIO CONTABILE ALLEGATO 4/2 PUNTO 3.7.5	960.000,00

Le previsioni per il triennio della programmazione finanziaria sono sinteticamente riassunte nella tabella seguente.

Gettito addizionale IRPEF 2020 - 2022 ad aliquote vigenti e con sforzo fiscale

descrizione		2020	2021	2022
Gettito stimato tramite il Portale del federalismo fiscale	Min	934.306	934.306	934.306
	max	1.141.925	1.141.925	1.141.925
ALIQUOTE		Confermate	Confermate	Confermate
Gettito previsto per principio contabile		991.000,00	991.000,00	991.000,00

Il Fondo di solidarietà comunale.

La legge di stabilità per il 2013 (legge n. 228/2012), nell'attribuire ai comuni la maggior parte del gettito IMU – ad eccezione degli immobili del gruppo D ha sostituito al comma 380 il Fondo sperimentale di riequilibrio con il Fondo di solidarietà comunale, alimentato prevalentemente da una quota parte degli incassi IMU che vengono trattenuti dai comuni per poi essere ripartiti secondo criteri perequativi. Il Fondo di solidarietà comunale – esteso anche alle regioni a statuto speciale mantiene le stesse dinamiche del Fondo sperimentale di riequilibrio (e dei soppressi trasferimenti), nella misura in cui subisce variazioni connesse alle disposizioni di legge che impongono tagli ai comuni. A tale proposito ricordiamo:

l'articolo 16, comma 6, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, come da ultimo modificato dal decreto legge 35/2013, conv. in legge n. 64/2013 (art. 10 *quinquies*, comma 1), con il quale è stata disposta una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio nonché dei trasferimenti erariali spettanti ai comuni della Sicilia e della Sardegna di 500 milioni per il 2012, di 2.250 milioni per l'anno 2013, di 2.500 per l'anno 2015 e di 2.600 a decorrere dal 2016. Dal 2013 tale riduzione viene applicata *in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012, desunte dal SIOPE, fermo restando che la riduzione per abitante di ciascun ente non può assumere valore superiore al 250 per cento della media costituita dal rapporto fra riduzioni calcolate sulla base dei dati SIOPE 2010- 2012 e la popolazione residente di tutti i comuni, relativamente a ciascuna classe demografica di cui all'articolo 156 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267*" Per l'anno 2014, ferma restando la riduzione complessiva, i tagli non sono applicati nei confronti dei comuni colpiti dal terremoto dell'Abruzzo del 6 aprile 2009, rientranti nel cosiddetto "cratere sismico" (art. 20, comma 6, del D.L. n. 16/2014);

l'articolo 9 del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito in legge n. 68/2014, il quale ha esteso a tutti i comuni, in proporzione alla popolazione residente, il taglio di 118 milioni di euro previsto dall'articolo 2, comma 183, della legge n. 191/2009 per i costi della politica;

l'articolo 47, commi da 8 a 13 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, che ha ridotto di ulteriori 375,6 ml per il 2014 e di 563,4 ml per il triennio 2015 2017 le risorse spettanti ai comuni, in relazione a risparmi di spesa connessi alle autovetture, agli incarichi di studio, ricerca e consulenza e co.co.co. e alle acquisizioni di beni e servizi da effettuarsi tramite convenzioni CONSIP o altri strumenti messi a disposizione dalle centrali di committenza;

la legge n. 190/2014 che ha ridotto ulteriormente il FSC di 1,2 miliardi a partire dal 2015.

La legge nr. 208/2015 non ha previsto ulteriori tagli sulle risorse spettanti ai comuni attraverso il fondo di solidarietà comunale. Tuttavia le modifiche alla

struttura del gettito IMU e TASI connesse, in particolare, all'esenzione della TASI sull'abitazione principale non di lusso, determinano una modifica della consistenza del fondo stesso.

Dal 2017 le successive leggi di stabilità non hanno previsto ulteriori tagli sulle risorse spettanti ai comuni attraverso il fondo di solidarietà comunale.

Tuttavia ha previsto una diversa distribuzione in base ai fabbisogni standards.

Si ritiene di confermare anche per il 2020 la dotazione del FSC del Comune di Saonara:

A. Quota di alimentazione del F.S.C. 2019 risultante da PEREQUAZIONE RISORSE	320.387,18
B. Totale quota F.S.C. 2019	278.499,84
C. Quota F.S.C. 2019 risultante dai ristori per minori introiti I.M.U. e T.A.S.I.	740.718,23
D. Accantonamento 15 mln per rettifiche 2019	1.804,07
F.S.C. 2019 spettante (B+C-D)	1.017.413,12

Andamento 2018 - 2019 e previsione 2020 - 2022 del Fondo di solidarietà comunale

Descrizione	2018	2019	2020	2021	2022
Fondo solidarietà comunale	1.011.400,00	1.017.500,00	1.015.000,00	1.050.000,00	1.050.000,00

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria. Le entrate relative al recupero dell'evasione tributaria sono previste, nel 2020 2022 sono riassunte nella tabella seguente.

Previsione entrate da recupero evasione

TRIBUTO	2020	2021	2022
IMU recupero evasione	25.000,00	25.000,00	25.000,00
ICI recupero evasione	0	0	0
TASI	5.000,00	5.000,00	5.000,00
TARI	20.000,00	20.000,00	20.000,00
TOTALE	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Accantonamento al FCDE	56.500,00	56.500,00	56.500,00

Tali stime sono congrue rispetto alla base imponibile catastale ed alle stime del gettito IMU e TASI effettuate attraverso il Portale del Federalismo Fiscale e sulla base di avviso di accertamento in corso di emissione.

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2017 (accertamenti)	2018 (accertamenti)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	7
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	306.902,03	299.112,05	310.486,00	333.370,00	330.700,00	330.7000,00	7,37%

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2020 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2017 (riscossioni)	2018 (riscossioni)	2019 (previsioni cassa)		
	1	2	3	4	5
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	320.597,13	290.615,88	308.486,00	336.166,27	8,97%

Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali e provinciali:

Con l'approvazione del federalismo sono stati soppressi i trasferimenti da parte dello Stato e sostituiti con il fondo di riequilibrio sperimentale e dal 2013 dal fondo di solidarietà comunale previsto tra le entrate tributarie. Rimangono alla data odierna alcune voci non fiscalizzate come il fondo per i libri scolastici ed altre voci di minore interesse. La previsione è stata effettuata sulla base dell'attuale normativa che tiene conto del trasferimento della quota da gettito mancato sulle abitazioni principali su IMU e TASI.

Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore:

Come per gli scorsi anni, la mancanza di preventive informazioni da parte della Regione Veneto non consente di effettuare valutazioni sulla quantità

e sulla tipologia dei trasferimenti per il corrente esercizio e per quelli futuri, se non confermare quei contributi già a conoscenza

Altre considerazioni e vincoli:

Gli adeguamenti in meno e in più nelle voci "contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate" e "contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico", sia pure rilevanti sotto l'aspetto percentuale, riguardano movimenti di aggiustamento, in termini finanziari, di importi di modesta entità, per altro correlati a spese ad essi vincolate e di conseguenza ridotte in pari misura

PROVENTI EXTRATRIBUTARI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2017 (accertamenti)	2018 (accertamenti)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	429.125,92	743.758,04	484.850,00	488.121,00	478.941,00	478.941,00	0,67%
ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2020 (previsioni cassa)	% scostamento		
	2017 (riscossioni)	2018 (riscossioni)	2019 (previsioni cassa)		della col. 4 rispetto alla col. 3		
	1	2	3		4	5	
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	370.654,64	603.420,58	704.851,95	652.009,86	- 7,49%		

Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio:

Tutti i servizi erogati prevedono un corrispettivo che varia da servizio a servizio, meglio evidenziato nei dati finanziari. Nella deliberazione delle tariffe per i servizi a domanda individuale deve essere prevista una copertura ben superiore a quella minima di legge prevista nel 36%. Le tariffe saranno approvate in sede di approvazione del bilancio di previsione.

ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE IN CONTO CAPITALE

PREVISIONI DI COMPETENZA

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017 (accertamenti)	2018 (accertamenti)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)
	1	2	3	4	5	6
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni e trasferimenti capitale	96.213,00	299.908,66	4.664.500,00	3.005.000,00	1.560.000,00	1.060.000,00
Oneri di urbanizzazione per spese capitale	731.660,39	506.348,53	316.500,00	2.041.000,00	796.000,00	546.000,00
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	827.873,39	806.257,19	4.981.000,00	5.046.000,00	2.356.000,00	1.606.000,00

PREVISIONI DI CASSA

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2020 (previsioni cassa)
	2017 (riscossioni)	2018 (riscossioni)	2019 (previsioni cassa)	
	1	2	3	4
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni e trasferimenti capitale	96.400,00	119.592,26	4.750.100,00	3.167.031,00
Oneri di urbanizzazione per spese capitale	732.176,39	506.348,53	316.500,00	2.041.000,00
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	828.576,39	625.940,79	5.066.600,00	5.208.031,00

Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio

	2020	2021	2022
Oneri di urbanizzazione	2.041.000,00	796.000,00	546.000,00
Contributi regione	575.000,00	300.000,00	300.000,00
Alienazioni patrimoniali	830.000,00	400.000,00	400.000,00
Perequazioni urbanistiche	1.900.000,00	800.000,00	300.000,00
Concessioni cimiteriali	60.000,00	60.000,00	60.000,00
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	5.406.000,00	2.406.000,00	1.506.000,00

VERIFICA LIMITI DI INDEBITAMENTO

Previsioni	2020	2021	2022
(+) Spese interessi passivi	91.160,00	77.925,00	77.925,00
(+) Quote interessi relative a delegazioni	0,00	0,00	0,00
(-) Contributi in conto interessi	0,00	0,00	0,00
(=) Spese interessi nette (Art.204 TUEL)	91.160,00	77.925,00	77.925,00

	Accertamenti 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Entrate correnti	5.334.132,79	5.462.836,00	5.581.550,00

	% anno 2020	% anno 2021	% anno 2022
% incidenza interessi passivi su entrate correnti	1,71	1,43	1,40

L'Ente non ha previsto l'assunzione di mutui nel triennio 2020- 2022

RISCOSSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI DI CASSA

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2016 (accertamenti)	2017 (accertamenti)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	7
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00	0,000
TOTALE	0,00	0,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00	0,000

ENTRATE CASSA	TREND STORICO				% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2017 (riscossioni)	2018 (riscossioni)	2019 previsioni cassa)	2020 previsioni cassa)	
	1	2	3	4	5
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	700.000,00	700.000,00	0,000
TOTALE	0,00	0,00	700.000,00	700.000,00	0,000

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria:

Il rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria è dimostrato dalla apposita tabella allegata al Bilancio di Previsione. Dall'analisi dei periodi pregressi questo Ente non si è mai trovato nella necessità di far ricorso all'anticipazione.

PROVENTI DELL'ENTE

PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE

Descrizione	Costo servizio	Ricavi previsti	% copertura
Gestione lampade votive	25.000,00	25.000,00	100,00%
Uso dei locali adibiti a riunioni	500,00	1.000,00	50,000%
TOTALE PROVENTI DEI SERVIZI	25.500,00	26.000,00	98,077%

GLI EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			1.645.238,15		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)				
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		5.581.550,00	5.572.830,00	5.571.020,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)				
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		5.302.750,00	5.297.525,00	5.295.715,00
di cui					
- fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			56.500,00	56.500,00	56.500,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)				
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari	(-)		278.800,00	275.305,00	275.305,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			0,00	0,00	0,00

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		LEGGE, CHE	HANN O	EFFETT O	SULL'EQUILIBRIO EX	ARTICOL O	16 2,	COMM A
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**) di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)			0,00				
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)			0,00		0,00		0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti				0,00		0,00		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)			0,00		0,00		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)			0,00		0,00		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+I-L+M				0,00		0,00		0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
P)	Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (**)	(+)	0,00		
Q)	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R)	Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	5.406.000,00	2.356.000,00	1.606.000,00
C)	Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)			
I)	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
T)	Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)			
L)	Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0,00	0,00	0,00
M)	Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U)	Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)	5.406.000,00	2.356.000,00	1.606.000,00
V)	Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
E)	Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
		(+)			
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	+))				
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	+))				
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	+))				
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	-))				
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	-))				
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	-))				
EQUILIBRIO FINALE					
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	-))		0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			0,00	0,00	0,00

COERENZA E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON LE DISPOSIZIONI DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA.

La Legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto a decorrere dal 2016 l'abrogazione delle norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno in favore di quella sul pareggio di bilancio di competenza, riportata nei commi dal 707 al 734 dell'art. 1.

Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica il nuovo vincolo del pareggio di bilancio richiede di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali (primi 5 titoli del bilancio) e le spese finali (primi 3 titoli del bilancio).

Con circolare n. 5 del 10 febbraio 2016 il Ministero dell'Economia e della Finanze ha elencato le nuove regole di finanza pubblica per il triennio 2016-2018 per gli enti territoriali, volte ad assicurare il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica delle regioni, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, ai sensi dell'articolo, 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) elencando le indicazioni sulla determinazione del nuovo saldo di finanza pubblica e prevede all'allegato n. 3 il "Prospetto verifica rispetto dei vincoli di finanza pubblica" (art.1, comma 712, Legge di Stabilità 2016).

L'articolo 1, comma 820, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, prevede che, a decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, i comuni (senza alcuna esclusione) utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili) e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

Con la possibilità di utilizzare l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente ai comuni è stata data la possibilità di sbloccare gli incentivi avanzi che di anno in anno venivano accumulati.

Questo documento conferma per il 2020 la disciplina del 2019.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

In ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 46 comma 3 TUEL, con l'atto di Consiglio n. 3 del 14/05/2012 sono state approvate le linee programmatiche del Programma di mandato per il periodo 2018- 2022 . Tali linee sono state, nel corso del mandato amministrativo, monitorate e ritirate al fine di garantirne la realizzazione.

Le Linee Programmatiche, che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente, sono state così denominate:

Codice	Descrizione
1	FAMIGLIA
2	SCUOLA E CULTURA
3	SERVIZI SOCIALI
4	AMBIENTE
5	ATTIVITA' SPORTIVE
6	SICUREZZA
7	POLITICHE PER LA TERZA ETA'
8	POLITICHE GIOVANILI
9	URBANISTICA
10	COMMERCIO

Come già evidenziato, la Sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato disciplinate dall'art. 46 comma 3 del Tuel, nel caso di specie del Comune di Saonara è necessario sottolineare che il documento unico di programmazione viene a concretizzarsi all'inizio del secondo mandato amministrativo di questa amministrazione. Nella sezione strategica dunque, viene riportato il dettaglio dei programmi, ripartiti per missioni, che a partire dall'anno 2018, primo anno amministrativo del secondo mandato di questa amministrazione, e fino al 2022 dovrebbero trovare attuazione.

Si sottolinea che la programmazione dell'esercizio 2020 è fortemente condizionata dalle norme in materia di equilibrio di bilancio. Tale obbligo è stato riconfermato anche per l'anno in corso.

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione, il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per c/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi c/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano.

Come già evidenziato precedentemente, la Sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato disciplinate dall'art. 46 comma 3 del Tuel, Nel caso di specie del Comune di Saonara è necessario sottolineare che il documento unico di programmazione viene redatto per il terzo anno del secondo mandato amministrativo di questa amministrazione. Nella sezione strategica dunque, viene riportato il dettaglio dei programmi, ripartiti per missioni, che nel corso dell'anno 2020, terzo anno di mandato amministrativo, dovrebbero trovare attuazione e concreta realizzazione entro la fine del mandato.

Si sottolinea che la programmazione dell'esercizio 2020 risulta strettamente collegata a quanto già realizzato o in corso di realizzazione nel precedente mandato amministrativo ed è fortemente condizionata dalle norme in materia di rispetto degli equilibri di bilancio e dall'obbligo di dover presentare un bilancio di previsione già coerente con tali obiettivi.

FAMIGLIA E PERSONA

Il sostegno alle famiglie rappresenta il punto centrale della programmazione amministrativa. Sostenere in tutti i modi possibili le famiglie, in un contesto socio-economico caratterizzato da crescenti difficoltà sociali e relazionali, equivale ad investire nel futuro della nostra società.

Nel concreto, quasi tutti i punti programmatici vanno ad interessare questa nostra primaria attenzione.

SCUOLA E CULTURA

L'impegno per la scuola dell'obbligo non verrà mai meno.

Continuerà il sostegno economico all'Istituto comprensivo di Saonara, con il costante miglioramento (ove necessario) delle strutture scolastiche che sono state tutte rinnovate e messe a norma nei cinque anni precedenti e per ogni necessità che il corpo docente e gli organismi scolastici ritengano necessario per avere una scuola di qualità.

Si continuerà a garantire il trasporto scolastico agli alunni che ne hanno bisogno, il servizio mensa e il ricevimento alunni in orario anticipato.

Per la cultura, altro settore di primaria importanza, si continuerà nella promozione delle varie attività della Biblioteca Civica, anche con l'aiuto indispensabile dei volontari.

La nuova sala civica "Sandro Pertini", modernamente attrezzata anche sotto l'aspetto tecnologico, consente alla nostra Biblioteca un ulteriore salto di qualità circa la capacità di organizzare eventi di ogni tipo.

SERVIZI SOCIALI

Nel sostenere le famiglie, questo settore rappresenta il primo cardine dell'attività amministrativa. Le pesanti difficoltà economiche degli ultimi anni hanno messo a dura prova le nostre capacità di intervento, assorbendo circa il 20% del nostro bilancio.

Aiutare chi ha bisogno diventa per noi un aspetto irrinunciabile ed un impegno che continueremo a mantenere con tutte le nostre forze, con particolare riguardo ai minori in difficoltà ed alle famiglie monoreddito.

AMBIENTE

Le iniziative approvate nei cinque anni precedenti vanno ora implementate con ulteriori e più incisive attività.

Dopo gli interventi su via Sabbioncello, vanno ora affrontate le altre aree a rischio idraulico che l'approvazione del Piano delle Acque ha messo in evidenza.

Massimo contrasto ad ogni forma di inquinamento, in stretto contatto con l'Arpav e le altre Autorità deputate.

L'approvazione del PAESC (Piano dei Sindaci per l'Ambiente) ci consente di attivarci alla sensibilizzazione di tutti sul tema del risparmio energetico, indispensabile per il risanamento della qualità dell'aria che respiriamo.

In particolare il nostro impegno sarà massimo nel contrasto all'elettrodotto aereo Dolo-Camin, che attraversa il nostro territorio lungo l'idrovia. La nostra ferma volontà è di obbligare Terna all'interramento dei cavi, cosicché tutti possano continuare ad usufruire dello straordinario corridoio ecologico lungo l'idrovia, nostra palestra a cielo aperto da tutti liberamente usufruibile.

ATTIVITA' SPORTIVE

Il comune di Saonara è già dotato di una buona impiantistica sportiva di base, che favorisce le attività di molti ragazzi come il calcio, la pallavolo, il basket, il beach-volley, la ginnastica, ecc.

Realizzeremo una nuova palestra a Saonara per soddisfare completamente la richiesta di sport al coperto, oggi carente. Massimo sarà il sostegno alle Società sportive che svolgono un lavoro di straordinaria importanza.

SICUREZZA

Massimo è stato l'impegno preso nei cinque anni precedenti per la sicurezza: verrà implementato ancora il circuito delle nostre telecamere, in modo che ogni entrata nel territorio del comune sia sorvegliata dagli occhi elettronici, indispensabile come aiuto alle Forze dell'Ordine sia in chiave repressiva che preventiva.

Molto utile in chiave sicurezza è risultata la costante collaborazione con la cittadinanza, con specifici inviti a segnalare ogni anomalia alle Forze dell'Ordine.

Così pure, dal punto di vista della prevenzione, è risultato vincente il potenziamento della pubblica illuminazione che verrà ulteriormente ampliata alle zone periferiche.

POLITICHE PER LA TERZA ETA'

E' uno degli importanti settori dei nostri Servizi sociali. Si proseguirà nell'organizzazione dei soggiorni climatici, nello straordinario servizio svolto dai volontari di trasporto per terapie e visite specialistiche, nel sostegno pieno e convinto alle attività delle associazioni "La Galassia" e "Seniores".

POLITICHE GIOVANILI

IL Comune non ha gran possibilità di intervento per i giovani.

Ciò nonostante sarà costante il dialogo con i cittadini del futuro, proponendo incontri con i neodiciottenni, con l'offerta di attività sportive, con i servizi offerti dalla Biblioteca per coloro che si affacciano al mondo del lavoro.

URBANISTICA

Questo settore rappresenta la base per una corretta programmazione di sviluppo.

Dopo otto anni di discussione è stato approvato il Pat ed adottato il Piano degli Interventi che è stato definitivamente approvato dalla nuova amministrazione.

Con questi strumenti è stato perseguito il disegno di uno sviluppo equilibrato del nostro territorio, che è destinato all'agricoltura per il 70% della superficie comunale.

Il Piano Casa ha consentito di dare risposte abitative a molte famiglie, soprattutto giovani, ed in questo intendiamo proseguire.

Si darà inoltre priorità assoluta a proposte per la definitiva sistemazione delle aree centrali dismesse ed oramai degradate nei centri di Saonara, Villatora e Tombelle.

COMMERCIO

Per evitare che un paese muoia, è indispensabile che riusciamo ad attrarre nuove attività economiche.

Se da un lato rimane ferma la nostra contrarietà a sviluppare grandi centri commerciali, dall'altra è importante che il commercio tradizionale si specializzi e si adegui alle esigenze dei consumatori.

VIVAISMO

E' l'attività caratteristica di Saonara. Ad essa è stato dedicato il massimo sforzo nei cinque anni precedenti.

Con l'aiuto delle Aziende e delle loro Associazioni, vogliamo arrivare ad ottenere un "MARCHIO DI IDENTIFICAZIONE PROTETTA".

Favoriremo inoltre in tutti i modi, con la collaborazione della Fiera di Padova, la nascita a Saonara del "Museo Sgaravatti" con il coinvolgimento dell'Università di Padova e di Veneto Agricoltura.

L'obiettivo è che Saonara diventi meta di "turismo agreste" tra vivai, piante e fiori. Si prevede la realizzazione di un grande parco urbano.

RIPARTIZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO, DECLINATE IN MISSIONI E PROGRAMMI, IN COERENZA CON LA NUOVA STRUTTURA DEL BILANCIO ARMONIZZATO AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011.

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio.

Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). Come già evidenziato precedentemente, la Sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato disciplinate dall'art. 46 comma 3 del Tuel, Nel caso di specie del Comune di Saonara è necessario sottolineare che il documento unico di programmazione viene a concretizzarsi all'inizio del secondo mandato amministrativo di questa amministrazione. Nella sezione strategica dunque, viene riportato il dettaglio dei programmi, ripartiti per missioni, che a partire dall'anno 2019, secondo anno amministrativo del secondo mandato di questa amministrazione, e fino al 2022 dovrebbero trovare completa attuazione.

Si sottolinea che la programmazione dell'esercizio 2020 risulta strettamente collegata a quanto già realizzato o in corso di realizzazione nel precedente triennio ed è fortemente condizionata dalle norme in materia di rispetto dei vincoli di finanza pubblica. Di seguito riportiamo il contenuto del programma di mandato, esplicitato attraverso le linee programmatiche di mandato aggiornate, articolato in funzione della nuova struttura del Bilancio armonizzato, così come disciplinato dal D. Lgs. 118 del 23/06/2011.

Nelle tabelle successive le varie linee programmatiche sono raggruppate per missione e, per ciascuna missione di bilancio viene presentata una parte descrittiva, che esplica i contenuti della programmazione strategica dell'ente ed una parte contabile attraverso la quale si individuano le risorse e gli impieghi necessari alla realizzazione delle attività programmate.

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE Gestione di competenza

ione	ANNO 2020				ANNO 2021				ANNO 2022			
	Spese correnti	Spese per investimento	Rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	1.553.055,00	50.000,00	0,00	1.603.055,00	1.556.055,00	50.000,00	0,00	1.606.055,00	1.556.055,00	50.000,00	0,00	1.606.055,00
3	249.400,00	10.000,00	0,00	259.400,00	249.900,00	10.000,00	0,00	259.900,00	249.900,00	10.000,00	0,00	259.900,00
4	519.010,00	10.000,00	0,00	529.010,00	517.130,00	10.000,00	0,00	527.130,00	518.710,00	610.000,00	0,00	1.128.710,00
5	123.280,00	0,00	0,00	123.280,00	123.480,00	0,00	0,00	123.480,00	123.480,00	0,00	0,00	123.480,00
6	109.220,00	1.940.000,00	0,00	2.049.220,00	106.960,00	10.000,00	0,00	116.960,00	115.050,00	10.000,00	0,00	125.050,00
8	6.000,00	1.806.000,00	0,00	1.812.000,00	6.000,00	856.000,00	0,00	862.000,00	6.000,00	6.000,00	0,00	12.000,00
9	1.315.840,00	620.000,00	0,00	1.935.840,00	1.315.145,00	850.000,00	0,00	2.165.145,00	1.315.145,00	450.000,00	0,00	1.765.145,00
10	429.010,00	910.000,00	0,00	1.339.010,00	422.990,00	510.000,00	0,00	932.990,00	417.930,00	410.000,00	0,00	827.930,00
12	873.075,00	60.000,00	0,00	933.075,00	875.275,00	60.000,00	0,00	935.275,00	878.475,00	60.000,00	0,00	938.475,00
14	38.360,00	0,00	0,00	38.360,00	38.360,00	0,00	0,00	38.360,00	38.360,00	0,00	0,00	38.360,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	86.500,00	0,00	0,00	86.500,00	86.500,00	0,00	0,00	86.500,00	86.500,00	0,00	0,00	86.500,00
50	0,00	0,00	278.800,00	278.800,00	0,00	0,00	275.305,00	275.305,00	0,00	0,00	275.305,00	275.305,00
60	0,00	0,00	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00	700.000,00	700.000,00
99	0,00	0,00	1.441.450,00	1.441.450,00	0,00	0,00	1.441.450,00	1.441.450,00	0,00	0,00	1.441.450,00	1.441.450,00
TOT	5.302.750,00	5.406.000,00	2.420.250,00	13.129.000,00	5.297.525,00	2.356.000,00	2.416.755,00	10.070.550,00	5.295.715,00	1.606.000,00	2.416.755,00	9.328.360,00

SEZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è composta da una parte descrittiva che individua, per ogni singolo programma della missione, i progetti/interventi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica; e da una parte contabile nella quale per ogni programma di ciascuna missione sono individuate le risorse finanziarie, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici, costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

Per completare il sistema informativo, nella Sezione Operativa si comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione Operativa del DUP. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Gli obiettivi operativi dell'Ente

I programmi di spesa

Per ogni missione dell'ente sono indicati gli obiettivi operativi che l'amministrazione si impegna a realizzare nel triennio nell'ambito dei singoli programmi di spesa. Gli obiettivi operativi dell'Ente saranno limitati agli anni 2020, 2021 e 2022.

MISSIONE 01
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 01
ORGANI
ISTITUZIONALI

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di *governance* e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale).

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	118.000,00	118.000,00	118.000,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		118.000,00	118.000,00	118.000,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

Nessun onere indotto

Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti

Nessun impegno pluriennale già assunto

Analisi del fondo pluriennale vincolato

Negativo

MISSIONE 01
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 02
SEGRETERIA
GENERALE

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di atti amministrativi di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	246.160,00	246.160,00	246.160,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		246.160,00	246.160,00	246.160,00

Spese a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

Nessun onere indotto

Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti

Nessun impegno pluriennale già assunto

Analisi del fondo pluriennale vincolato

Negativo

MISSIONE 01
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 03

GESTIONE ECONOMICA,
FINANZIARIA,
PROGRAMMAZIONE,
PROVVEDITORATO

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	308.550,00	308.550,00	308.550,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		308.550,00	308.550,00	308.550,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

Nessun onere indotto

Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti

Nessun impegno pluriennale già assunto

Analisi del fondo pluriennale vincolato

Negativo

MISSIONE 01
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 04
GESTIONE DELLE
ENTRATE TRIBUTARIE E
SERVIZI FISCALI

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Nel 2018 è stato internalizzato il servizio TARI e nel 2019 andrà a regime l'ufficio per la riscossione della tassa TARI che fino a parte del 2018 era esternalizzata ad APS Holding.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	63.950,00	63.950,00	63.950,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		63.950,00	63.950,00	63.950,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

Nessun onere indotto

Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti

Nessun impegno pluriennale già assunto

Analisi del fondo pluriennale vincolato

Negativo

MISSIONE 01
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 05
GESTIONE DEI BENI
DEMANIALI E
PATRIMONIALI

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	41.510,00	40.150,00	40.150,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	20.000,00	20.000,00	20.000,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		61.510,00	61.510,00	61.510,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

Nessun onere indotto

Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti

Nessun impegno pluriennale già assunto

Analisi del fondo pluriennale vincolato

Negativo

MISSIONE 01
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA
06

UFFICIO
TECNICO

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità.
Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adequamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	324.475,00	327.475,00	327.475,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		334.475,00	337.475,00	337.475,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

Nessun onere indotto

Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti

Nessun impegno pluriennale già assunto

Analisi del fondo pluriennale vincolato

MISSIONE 01
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 07

ELEZIONI E
CONSULTAZIONI
POPOLARI - ANAGRAFE
E STATO CIVILE

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	146.000,00	146.000,00	146.000,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		146.000,00	146.000,00	146.000,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

Nessun onere indotto

Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti

Nessun impegno pluriennale già assunto

Analisi del fondo pluriennale vincolato

Negativo

MISSIONE 01
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 08
STATISTICA E
SISTEMI
INFORMATIVI

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	20.000,00	20.000,00	20.000,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		20.000,00	20.000,00	20.000,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

MISSIONE 01
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 10

RISORSE UMANE

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro.
La spesa relativa viene gestita in altre missioni.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		0,00	0,00	0,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

Nessun onere indotto

Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti

Nessun impegno pluriennale già assunto

Analisi del fondo pluriennale vincolato

Negativo

MISSIONE 01
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 11

ALTRI SERVIZI GENERALI

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa.
Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	304.410,00	304.410,00	304.410,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		304.410,00	304.410,00	304.410,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

MISSIONE 03
ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

PROGRAMMA 01
POLIZIA LOCALE
E
AMMINISTRATIVA

Funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso. Funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	244.900,00	245.400,00	245.400,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		254.900,00	255.400,00	255.400,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

Nessun onere indotto

Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti

Nessun impegno pluriennale già assunto

Analisi del fondo pluriennale vincolato

Negativo

MISSIONE 03
ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

PROGRAMMA 02
SISTEMA
INTEGRATO DI
SICUREZZA
URBANA

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza.
Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza.
Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	4.500,00	4.500,00	4.500,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		4.500,00	4.500,00	4.500,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

Nessun onere indotto

Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti

Nessun impegno pluriennale già assunto

Analisi del fondo pluriennale vincolato

Negativo

MISSIONE 04
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA 01
ISTRUZIONE
PRESCOLASTICA

Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio, sportello di ascolto, sovvenzioni a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione ...).

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	120.000,00	120.000,00	120.000,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		120.000,00	120.000,00	120.000,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

Nessun onere indotto

Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti

Nessun impegno pluriennale già assunto

Analisi del fondo pluriennale vincolato

Negativo

MISSIONE 04
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA 02
ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE
NON UNIVERSITARIA

Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria e secondaria di primo grado. Comprende le spese per il finanziamento dell'Istituto comprensivo. Comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria e secondaria (trasporto, refezione). Comprende la fornitura gratuita dei libri di testo per le primarie, il servizio di vigilanza alunni presso le scuole, il servizio accompagnamento in pulmino per la materna, il sostegno per lo sportello d'ascolto delle scuole d'infanzia e il sostegno del progetto di mediazione linguistico culturale.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	244.510,00	241.360,00	241.210,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	10.000,00	10.000,00	610.000,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		254.410,00	251.360,00	851.210,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

Nessun onere indotto

Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti

Nessun impegno pluriennale già assunto

Analisi del fondo pluriennale vincolato

Negativo

MISSIONE 04
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA 06
SERVIZI AUSILIARI
ALL'ISTRUZIONE

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto scolastico ed erogazione servizio mensa scolastica.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	138.500,00	139.500,00	141.500,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		138.500,00	139.500,00	141.500,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

Nessun onere indotto

Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti

Nessun impegno pluriennale già assunto

Analisi del fondo pluriennale vincolato

Negativo

MISSIONE 04
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA 07
DIRITTO ALLO STUDIO

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, premiazione studenti meritevoli.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	16.000,00	16.000,00	16.000,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		16.000,00	16.000,00	16.000,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

MISSIONE 05
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

PROGRAMMA 01
VALORIZZAZIONE DEI
BENI DI INTERESSE
STORICO

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto).
Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti.
Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico, artistico e culturale dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		0,00	0,00	0,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

Nessun onere indotto

Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti

Nessun impegno pluriennale già assunto

Analisi del fondo pluriennale vincolato

Negativo

MISSIONE 05
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

PROGRAMMA 02
ATTIVITÀ
CULTURALI E
INTERVENTI
DIVERSI NEL
SETTORE
CULTURALE

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali. Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive. Comprende il contributo annuale alla Città della Speranza

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	123.280,00	123.480,00	123.480,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		123.280,00	123.480,00	123.480,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

MISSIONE 06
POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMA
01
SPORT E
TEMPO LIBERO

Funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive. Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi,..). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro. Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico. Comprende le spese per la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale degli operatori dello sport anche montano per una maggior tutela della sicurezza e della salute dei praticanti. Comprende le spese per gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	109.220,00	106.960,00	105.160,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	1.940.000,00	10.000,00	10.000,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		2.049.220,00	116.960,00	115.160,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

Nessun onere indotto

Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti

Nessun impegno pluriennale già assunto

Analisi del fondo pluriennale vincolato

Negativo

MISSIONE 06
POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMA 02
GIOVANI

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani.
Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per l'organizzazione dei centri ricreativi estivi da effettuarsi con ricorso a ditta esterna.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		0,00	0,00	0,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

Nessun onere indotto

Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti

Nessun impegno pluriennale già assunto

Analisi del fondo pluriennale vincolato

Negativo

MISSIONE 08
ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMA 01
URBANISTICA E
ASSETTO DEL
TERRITORIO

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..).

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	6.000,00	6.000,00	6.000,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	2.156.000,00	1.806.000,00	856.000,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		2.162.000,00	1.812.000,00	862.000,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

Nessun onere indotto

Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti

Nessun impegno pluriennale già assunto

Analisi del fondo pluriennale vincolato

Negativo

MISSIONE 09
SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA 01
DIFESA DEL SUOLO

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico.
Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia e del sistema informativo territoriale. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	9.500,00	9.500,00	9.500,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		9.500,00	9.500,00	9.500,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

Nessun onere indotto

Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti

Nessun impegno pluriennale già assunto

Analisi del fondo pluriennale vincolato

Negativo

MISSIONE 09
SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA 02
TUTELA,
VALORIZZAZIONE E
RECUPERO
AMBIENTALE

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	65.500,00	65.500,00	65.500,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	620.000,00	850.000,00	450.000,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		685.500,00	915.500,00	515.500,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

Nessun onere indotto

Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti

Nessun impegno pluriennale già assunto

Analisi del fondo pluriennale vincolato

Negativo

MISSIONE 09
SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA 03
RIFIUTI

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale.
Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	1.299.000,00	1.299.000,00	1.299.000,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		1.299.000,00	1.299.000,00	1.299.000,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

Nessun onere indotto

Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti

Nessun impegno pluriennale già assunto

Analisi del fondo pluriennale vincolato

Negativo

**MISSIONE 09
SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

**PROGRAMMA 04
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento.
Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento.
Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	11.840,00	11.145,00	11.145,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		11.840,00	11.145,00	11.145,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

Nessun onere indotto

Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti

Nessun impegno pluriennale già assunto

Analisi del fondo pluriennale vincolato

Negativo

MISSIONE 10
TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMA 04
ALTRE MODALITA' DI TRASPORTO

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.
Comprende i contributi alla società di gestione del trasporto locale per l'ampiamiento delle linee su Saonara e Villatora

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	37.500,00	37.500,00	37.500,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		37.500,00	37.500,00	37.500,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

Nessun onere indotto

Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti

Nessun impegno pluriennale già assunto

Analisi del fondo pluriennale vincolato

Negativo

MISSIONE 10
TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMA 05
VIABILITÀ E
INFRASTRUTTURE
STRADALI

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	391.510,00	385.490,00	380.430,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	910.000,00	510.000,00	410.000,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		1.301.510,00	895.490,00	790.430,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

Nessun onere indotto

Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti

Nessun impegno pluriennale già assunto

Analisi del fondo pluriennale vincolato

Negativo

MISSIONE 12
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA
01
INTERVENTI
PER
L'INFANZIA E
I MINORI E
PER ASILI
NIDO

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.
Comprende le spese per indennità a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili.
Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini.
Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	30.000,00	30.000,00	30.000,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		30.000,00	30.000,00	30.000,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

Nessun onere indotto

Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti

Nessun impegno pluriennale già assunto

Analisi del fondo pluriennale vincolato

Negativo

MISSIONE 12
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA
02
INTERVENTI
PER LA
DISABILITÀ

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.
Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva.
Comprende i contributi alle scuole materne per la frequenza di bambini disabili.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	108.000,00	109.000,00	109.000,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		108.000,00	109.000,00	109.000,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

MISSIONE 12
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA
03
INTERVENTI
PER GLI
ANZIANI

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	38.000,00	38.000,00	38.000,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		38.000,00	38.000,00	38.000,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

Nessun onere indotto

Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti

Nessun impegno pluriennale già assunto

Analisi del fondo pluriennale vincolato

Negativo

MISSIONE 12
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 04
INTERVENTI PER I
SOGETTI A
RISCHIO DI
ESCLUSIONE
SOCIALE

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti ect.. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per servizi a domanda individuale a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	13.800,00	13.800,00	13.800,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		13.800,00	13.800,00	13.800,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

Nessun onere indotto

Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti

Nessun impegno pluriennale già assunto

Analisi del fondo pluriennale vincolato

Negativo

MISSIONE 12
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 05
INTERVENTI PER
LE FAMIGLIE

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione.

Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione. Comprende il sostegno delle fasce più deboli, il sostegno e potenziamento del servizio di assistenza sociale e domiciliare, la compartecipazione per l'inserimento in strutture protette, i trasferimenti annuali all'Usl per i servizi delegati.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	618.555,00	619.755,00	622.955,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		618.555,00	619.755,00	622.955,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

Nessun onere indotto

Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti

Nessun impegno pluriennale già assunto

Analisi del fondo pluriennale vincolato

Negativo

MISSIONE 12
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 06

INTERVENTI PER
IL DIRITTO ALLA
CASA

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa". Non sono previste spese per tale programma.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		0,00	0,00	0,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

Nessun onere indotto

Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti

Nessun impegno pluriennale già assunto

Analisi del fondo pluriennale vincolato

Negativo

MISSIONE 12
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 09

SERVIZIO
NECROSCOPICO
E CIMITERIALE

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia.
Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri.
Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	64.720,00	64.720,00	64.720,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	60.000,00	60.000,00	60.000,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		124.720,00	124.720,00	124.720,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

Nessun onere indotto

Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti

Nessun impegno pluriennale già assunto

Analisi del fondo pluriennale vincolato

Negativo

MISSIONE 14
SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMA 02
COMMERCIO, RETI
DISTRIBUTIVE E
TUTELA DEI
CONSUMATORI

Il programma si propone di sostenere e valorizzare il commercio e facilitare le opportunità di attrazione di imprenditori ai fini di creare maggiore ricchezza sul territorio e conseguentemente più opportunità di lavoro.
Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP).

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	35.360,00	35.360,00	35.360,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		35.360,00	35.360,00	35.360,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

Nessun onere indotto

Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti

Nessun impegno pluriennale già assunto

Analisi del fondo pluriennale vincolato

Negativo

MISSIONE 14
SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMA 04
RETI E ALTRI SERVIZI
DI PUBBLICA UTILITÀ

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione.
Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP).

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	3.000,00	3.000,00	3.000,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		3.000,00	3.000,00	3.000,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

Nessun onere indotto

Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti

Nessun impegno pluriennale già assunto

Analisi del fondo pluriennale vincolato

Negativo

MISSIONE 16
AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

PROGRAMMA 01
SVILUPPO DEL SETTORE
AGRICOLO E DEL SISTEMA
AGROALIMENTARE

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		0,00	0,00	0,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

Nessun onere indotto

Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti

Nessun impegno pluriennale già assunto

Analisi del fondo pluriennale vincolato

Negativo

MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI

PROGRAMMA 01
FONDO DI RISERVA

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	30.000,00	30.000,00	30.000,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		30.000,00	30.000,00	30.000,00

MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI

PROGRAMMA 02
FONDO CREDITI DI DUBBIA
ESIGIBILITA'

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	56.500,00	56.500,00	56.500,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		56.500,00	56.500,00	56.500,00

MISSIONE 50 DEBITO PUBBLICO

PROGRAMMA 02
QUOTA CAPITALE
AMMORTAMENTO
MUTUI E PRESTITI
OBBLIGAZIONARI

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie.
Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere.
Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	278.800,00	275.305,00	275.305,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		278.800,00	275.305,00	275.305,00

MISSIONE 60 ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

PROGRAMMA 01
RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI
TESORERIA

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	700.000,00	700.000,00	700.000,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		700.000,00	700.000,00	700.000,00

ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE DA REALIZZARE NEL PERIODO 2020 / 2022 E SPESA IN CONTO CAPITALE

SPESA IN CONTO CAPITALE E LAVORI PREVISTI		ARCO TEMPORALE DI VALIDITA' DEL PROGRAMMA			
		Primo anno 2020	Secondo anno 2021	Terzo anno 2022	Importo totale
795	Progettazione, direzione lavori e collaudi	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00
9280	Reti informatiche e ced	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00
9285	Rifacimento piazzale antistante municipio	0,00	850.000,00	0,00	850.000,00
9295	Efficientamento energetico municipio	1.800.000,00	0,00	0,00	1.800.000,00
9405	Ampliamento e manutenzione cimiteri	60.000,00	60.000,00	60.000,00	180.000,00
9443	Impianti sportivi	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00
9445	Costruzione palestra polifunzionale	1.930.000,00	0,00	0,00	1.930.000,00
9457	Manutenzione straordinaria scuola primaria	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00
9463	Rotatoria tra via Roma Ungaretti V. Emmanuele	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00
9475	Manutenzione straordinaria strade	100.000,00	200.000,00	100.000,00	400.000,00
9476	Strumentazione di vigilanza	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00
9478	Realizzazione pista ciclabile Tombelle	550.000,00	300.000,00	300.000,00	1.150.000,00
9482	Manutenzione straordinaria immobili comunali	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00
9486	Contributi parrocchie oneri L.R. 44	6.000,00	6.000,00	6.000,00	18.000,00
9488	Realizzazione parco periurbano attrezzato	620.000,00	800.000,00	400.000,00	1.820.000,00
9514	Efficientamento energetico scuola "Rigato"	0,00	0,00	600.000,00	600.000,00
9552	Piano delle acque	0,00	50.000,00	50.000,00	100.000,00
9563	Segnaletica verticale	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00
	TOTALE MISSIONI	5.406.000,00	2.356.000,00	1.606.000,00	9.368.000,00

LA SPESA PER LE RISORSE UMANE

PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio. Da tali norme ne discende di fatto la possibilità di nuove assunzioni se non la sostituzione di personale cessato attraverso il ricorso alla mobilità.

La Giunta Comunale con apposito atto ha verificato l'insussistenza di eccedenza di personale ai sensi dell'art. 33, c. 1 del D.Lgs. 165/01 ed ha previsto il relativo fabbisogno con l'approvazione del piano assunzionale. La programmazione ha visto un aumento della spesa per effetto della previsione del nuovo contratto di lavoro sottoscritto nel 2018.

Le previsioni iscritte in bilancio sono compatibili con la programmazione del fabbisogno di personale, come da tabella sottostante.

Previsioni	Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022
Spese per il personale dipendente	1.220.291,00	1.228.325,00	1.231.780,00	1.231.780,00
I.R.A.P.	76.240,00	78.605,00	78.605,00	78.605,00
Spese per lavoro flessibile	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese per il personale	3.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
TOTALE GLOBALE SPESE PERSONALE	1.299.531,00	1.310.930,00	1.314.385,00	1.314.385,00

Descrizione deduzione	Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022
TOTALE DEDUZIONI SPESE PERSONALE	244.264,00	245.264,00	245.264,00	245.264,00
TOTALE NETTO SPESE PERSONALE	1.055.267,00	1.065.666,00	1.069.121,00	1.069.121,00
MEDIA DEL TRIENNIO 2011-2012-2013	1.134.103,34	1.134.103,34	1.134.103,34	1.134.103,34
L'Ente rispetta il vincolo relativo al contenimento della spesa del personale	SI	SI	SI	SI
MARGINE DI SPESA ANCORA SOSTENIBILE	78.836,34	68.437,34	64.982,34	64.982,34

Limiti di spesa per il personale imposti dalla legge

I limiti imposti dalla normativa per il rispetto del tetto alla spesa del personale è dato dalla spesa media sostenuta nel triennio 2011/2013 e risulta pari ad € 1.134.103,34

Dalla verifica della tabella sopra riportata si evidenzia, in sede previsionale, il rispetto del tetto imposto.

Con deliberazione di Giunta Comunale è stata approvata la programmazione triennale delle assunzioni di personale 2020 – 2022 nella quale non è prevista per gli anni considerati nessuna assunzione, se non la sostituzione del personale cessato per quiescenza o mobilità (nei limiti di spesa previsti dalla normativa vigente).

LE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO

PIANO DI ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PER IL TRIENNIO 2018-2019-2020

Il piano delle alienazioni e valorizzazioni sarà approvato con specifica deliberazione di Consiglio Comunale e allegato al documento unico di programmazione 2020 – 2022.

Nel bilancio di previsione 2020 – 2022 e nel presente Documento Unico di Programmazione 2020 – 2022 è prevista la valorizzazione del patrimonio nel 2020 per un importo complessivo di € 700.000, nel 2021 per € 400.000,00 e nel 2022 per € 400.000,00.

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per l'anno 2020 - 2022, ai sensi e per gli effetti dell'art. 58 del dl n. 112/2008, convertito in legge n. 133/2008 e s.m.i., è qui di seguito riportato:

1. Individuazione Catastale: N.C.T. – Fg. 2 - Mapp.li n. 350- 351-352-811 Superficie catastale: mq. 3858 Ubicazione: Terreno ed edificio ex scuole elementari di Via Cav. Di Vittorio Veneto Classificazione: ZTO B – obbligo PUA di iniziativa pubblica;
2. Individuazione Catastale: N.C.T. – Fg. 7 - Mapp.li n. 21 (parte) e 213 (parte) Superficie catastale: mq. 3840 Ubicazione: Terreno ubicato in Zona Artigianale – Via Liguria ang. Via Veneto Classificazione: ZTO D;
3. Individuazione Catastale: N.C.T. – Fg. 7 - Mapp.li n. 116 (parte) e 148 (parte) Superficie catastale: mq. 4010 Ubicazione: Terreno ubicato in Zona Artigianale – Via Liguria; Classificazione: ZTO D;
4. Individuazione Catastale: N.C.T. – Fg. 8 - Mapp.li n. 384, 385, 386, 387, 388, 390 e 391; Superficie catastale: mq. 4080 Ubicazione: Terreno ubicato in Zona Artigianale – Via Lombardia e Via Irpinia; Classificazione: ZTO D;

5. Individuazione Catastale: N.C.T. – Fg. 7 - Mapp.li n. 401 (parte), n. 142 (parte); Superficie catastale: mq. 4400 Ubicazione: Terreno ubicato in Zona Artigianale – Via Lombardia e Via Irpinia; Classificazione: ZTO D – obbligo PUA di iniziativa pubblica;
6. Individuazione Catastale: N.C.T. – Fg. 11 - Mapp.li n. 27, 79 e 432 (parte); Superficie catastale: mq. 1270 Ubicazione: Terreno ed edificio ex biblioteca di Via Roma; Classificazione: ZTO B – obbligo PUA di iniziativa pubblica;
7. Individuazione Catastale: N.C.T. – Fg. 11 - Mapp.le n. 354; Superficie catastale: mq. 900 Ubicazione: Terreno ubicato in via martiri Giuliani e dalmati; Classificazione attuale: ZTO SC – aree attrezzate a parco gioco e sport e di aggregazione, Classificazione prevista: ZTO di tipo B residenziale;
8. Individuazione Catastale: N.C.T. – Fg. 6 - Mapp.le n. 138; Superficie catastale: mq. 2.833 Ubicazione: Terreno ed edificio ex asilo di Villatora – via XI febbraio; Classificazione attuale: ZTO SBc1 – aree per attrezzature di interesse comune civile, Classificazione prevista: ZTO di tipo B residenziale;
9. Individuazione Catastale: N.C.T. – Fg. 3 - Mapp.le n. 375; Superficie catastale: mq. 103 Ubicazione: Terreno di pertinenza antenna telefonia mobile via Vigonovese; Classificazione: ZTO D - produttiva.

LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

L'art. 21, del D. Lgs. n. 50/2016 che prevede che “Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilanci. ...”;

“Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica. ...”;

Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti. Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

“Nell'elencazione delle fonti di finanziamento sono indicati anche i beni immobili disponibili che possono essere oggetto di cessione.”;

“Il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul profilo

del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio di cui all'articolo 213, anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni e delle province autonome ...”

Il programma triennale dei lavori pubblici 2020 – 2022 è approvato contestualmente al presente Documento di Programmazione e ne forma parte integrante quale allegato.

Il programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2020 – 2022 è approvato contestualmente al presente Documento di Programmazione e ne forma parte integrante quale allegato.

MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

La rendicontazione dei risultati raggiunti in ordine agli obiettivi programmati avverrà utilizzando gli strumenti già previsti dall'ordinamento. Ci riferiamo in particolare a:

a) ogni anno, attraverso:

la relazione sulla performance, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;

la relazione illustrativa al rendiconto, approvata dalla Giunta Comunale in occasione dell'approvazione dello schema di rendiconto.

b) a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011.

In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

VALUTAZIONI FINALI DELLA PROGRAMMAZIONE

Le scelte operate in materia di programmazione sono state necessariamente basate sulla disponibilità di risorse finanziarie, tradotte in una loro successiva destinazione, secondo un grado di priorità, al finanziamento di programmi di spesa corrente e nel campo degli investimenti.

Va tenuto conto, in ogni caso, che le attuali norme che regolano la vita degli Enti Locali non consentono in maniera puntuale una "programmazione" che vada oltre un esercizio, tante sono le disposizioni che continuamente si accavallano e modificano quello che sembrava un punto fermo e basilare per il futuro. Basti pensare che il T.U delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D. Lgs. 267/2000, che doveva essere una certezza per l'organizzazione e la gestione dei comuni, subisce modifiche più volte l'anno in particolar modo per quest'anno che ha visto l'introduzione della contabilità armonizzata, con contestuale rivisitazione dell'intero testo adeguato al nuovo D.Lgs. 118/11. Ed inoltre alla continua ed incessante modifica dell'assetto tributario proprio dell'Ente, oltre che alle riforme periodiche dei trasferimenti da parte dello Stato a seguito della legge finanziaria. A tutto questo vanno aggiunte le sempre più ridotte disponibilità finanziarie, legate anche alle manovre statali, in particolare il patto di stabilità, ora equilibrio di bilancio, che limitano in modo rilevante l'autonomia di spesa dell'Ente nonostante previsioni costituzionali che ne prevedono e rafforzano l'autonomia in generale.

I programmi elencati hanno, quindi, la prioritaria finalità di tenere sotto controllo, per quanto possibile, la spesa, attraverso scelte operative che possono consentire un miglioramento dei servizi a parità di costo o, quanto meno senza eccessivi sprechi, nonché un razionale utilizzo delle risorse a disposizione (personale e attrezzature), tenuto altresì presente che anche per il 2020 è previsto un quasi assoluto divieto di procedere a nuove assunzioni, a causa della limitata possibilità di aumentare la spesa per il personale.

Saonara, 12.11.2019

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Miola Stefano

Il Sindaco
Stefan Walter

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Saonara - COMUNE DI SAONARA

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA		Importo Totale (2)
	Disponibilità finanziaria (1)		
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	1,217,462.82	1,269,462.81	2,486,925.63
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00
totale	1,217,462.82	1,269,462.81	2,486,925.63

Il referente del programma

FARINELLI ANDREA

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda B.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Saonara - COMUNE DI SAONARA

SCHEDA B: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Iniziativa - CUI (1)	Annuale nella quale si prevede la procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo del lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra sezione nel cui ambito complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	Lotto turnato (4)	Ambito geografico dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto (8)	L'esigete è relativo a nuovo affidamento in essere (9)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO				CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)		
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)			Importo	Appalto di capitale privato
S8001009028220200001	2020				SI	ITH36	Servizi	90919000-2	PULIZIE LOCALI COMUNALI	1	FARINELLI ANDREA	36	SI	35.539.42	35.539.41	35.539.41	106.618.24	0.00		Centrale di Committeenza Federazione dei Comuni del Camposampierese	
S8001009028220200003	2020				SI	ITH36	Servizi	90511200-4	GESTIONE RIFIUTI	1	FARINELLI ANDREA		No	850.000,00	850.000,00	2.550.000,00	4.250.000,00	0.00		Centrale di Committeenza Federazione dei Comuni del Camposampierese	
S8001009028220200005	2020				SI	ITH36	Servizi	55510000-8	CONCESSIONE SERVIZIO MENSA SCOLASTICA	1	GOMIERO PAOLA	48	SI	230.679,00	230.679,00	481.358,00	922.716,00	0.00		Centrale di Committeenza Federazione dei Comuni del Camposampierese	
S8001009028220200006	2020				SI	ITH36	Servizi	60130000-8	TRASPORTO SCOLASTICO	1	GOMIERO PAOLA	36	SI	101.244,40	101.244,40	101.244,40	303.733,20	0.00		Centrale di Committeenza Federazione dei Comuni del Camposampierese	
S8001009028220200004	2021				SI	ITH36	Servizi	90600000-3	SFALCIO VERDE PUBBLICITÀ LOCALI E USBERGO	2	FARINELLI ANDREA	48	No	0.00	52.000,00	165.000,00	208.000,00	0.00		Centrale di Committeenza Federazione dei Comuni del Camposampierese	
														1.217.462,82 (13)	1.269.462,81 (13)	3.304.141,81 (13)	5.791.087,44 (13)	0,00 (13)			

Il referente del programma
FARINELLI ANDREA

- Note:**
 (1) Codice CUI = sigla settore (F=forniture; S=servizi) + di amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
 (2) Indicazioni (CUI, codice CUP, anno) e descrizione dell'acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
 (3) Indica se l'importo del lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi è ricompreso nel CUP in quanto non presente.
 (4) Indica se l'importo del lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi è ricompreso nel CUP in quanto non presente.
 (5) Relativa al CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore. F = CPV<45 o 48; S = CPV>48
 (6) Rapporto tra l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo e l'importo complessivo.
 (7) Rapporto tra l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo e l'importo complessivo.
 (8) Rapporto tra l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo e l'importo complessivo.
 (9) Rapporto tra l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo e l'importo complessivo.
 (10) Rapporto tra l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo e l'importo complessivo.
 (11) Rapporto tra l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo e l'importo complessivo.
 (12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma.
 (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Tabella E.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella E.1bis

1. mancanza di progetto
2. mancanza di informazioni
3. mancanza di dati
4. mancanza di informazioni e servizi
5. sponsorizzazione
6. società partecipata o di scopo
7. locazione finanziaria
8. garanzia di disponibilità
9. altro

Tabella E.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 8 lettera f)

Tabella E.2bis

1. CUI non ancora attribuito
2. CUI non ancora attribuito
3. sì, CUI non ancora attribuito
4. sì, interventi o acquisti diversi

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Saonara - COMUNE DI SAONARA

SCHEDA C: ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Il referente del programma
FARINELLI ANDREA

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Saonara - COMUNE DI SAONARA

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale (2)
	Disponibilità finanziaria (1)			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	925,000.00	300,000.00	300,000.00	1,525,000.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	1,900,000.00	800,000.00	300,000.00	3,000,000.00
stanziamenti di bilancio	2,775,000.00	1,100,000.00	850,000.00	4,725,000.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	5,600,000.00	2,200,000.00	1,450,000.00	9,250,000.00

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

Il referente del programma

FARINELLI ANDREA




PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Saonara - COMUNE DI SAONARA

SCHEDA B: ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella E.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella E.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (6)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (5)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella E.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 4220/13 (Tabella E.4)	Possibile utilizzo dell'opera	Destinazione (Tabella E.5)	Cessione a titolo di realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0,00	0,00	0,00	0,00										

Il referente del programma
FARINELLI ANDREA

Il referente del programma deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella E.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) mancanza di fondi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella E.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella E.3

- a) mancanza di fondi
- b) mancanza di consocios specializzati che hanno determinato la sospensione dei lavori o la esigenza di una variante progettuale
- c) cause tecniche: presenza di contropesi
- d) sopravvenute nuove norme tecniche e disposizioni di legge
- e) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o ricorso al sensi delle vigenti disposizioni in materia di animata
- e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, difente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella E.4

- a) lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
- b) lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
- c) lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati cancellati nel termine previsto in quanto l'opera non risultata rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo, come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella E.5

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto



PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Saonara - COMUNE DI SAONARA

SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Inv. Amm. (2)	Codice CUP (3)	Annullata o non autorizzata dalla legge di bilancio (4)	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complessivo (6)	Codice Inv.			Tipologia	Settore e sottosezione intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (valori 0,5)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)						Intervento a vario titolo aggiunto o variato nel programma (2) (Tabella D.4)		
							Reg	Priv	Com					Importo complessivo (8)	Costi su capitale anzichè a rincariva	Terzo anno	Secondo anno	Primo anno	Valore degli interventi immobili di cui alla subsezione (1)		Esistenza di un impegno di finanziamento contrattato con il mutuo	Apporto di capitale privato (11)
														Importo	Tipologia (Tabella D.4)							
L8010000202000012	02	D77H1900174004	2020	FARNELLI ANDREA	SI	No	005	028	085	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stabili	MANUTENZIONE STRADE E MARCIAPIEDI	1	400.000,00	0,00	100.000,00	200.000,00	100.000,00	0,00	0,00		
L8010000202000001	03	D78H1900094004	2020	FARNELLI ANDREA	SI	No	005	028	085	01 - Nuova realizzazione	04.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	REALIZZAZIONE PARCO GIOCHI PER IL CENTRO ANTIZENIZATO	1	1.820.000,00	0,00	400.000,00	800.000,00	620.000,00	0,00	0,00		
L8010000202000000	05	D7181900025002	2020	FARNELLI ANDREA	SI	No	005	028	085	01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stabili	PISTA CICLABILE TOMBELLE	1	1.150.000,00	0,00	300.000,00	600.000,00	600.000,00	0,00	0,00		
L8010000202000001	01	PROV000007017	2020	FARNELLI ANDREA	SI	S	005	028	085	01 - Nuova realizzazione	04.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	PALESTRA SAONARA	1	1.930.000,00	0,00	0,00	1.930.000,00	0,00	0,00	1.650.000,00		
L8010000202000010	10	D7181900165002	2020	FARNELLI ANDREA	SI	S	005	028	085	01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stabili	REALIZZAZIONE ROTATORIA VITTORIO UNGARETTI E SECONDA CANTIERA PER LA STRADA DEL VIALO	1	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00		
L8010000202000009	10	D761800100004	2020	FARNELLI ANDREA	SI	No	005	028	085	85 - Ampliamento posteggiamento	05.99 - Altre infrastrutture sociali	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E AMPLIAMENTO MUNICIPIO	1	1.800.000,00	0,00	0,00	1.800.000,00	0,00	0,00	1.800.000,00		
L8010000202000010	10	D71819000260005	2020	FARNELLI ANDREA	SI	No	005	028	085	01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stabili	REALIZZAZIONE AREA CICLABILE LUNGO LA SP. 35 "VODARCO"	1	350.000,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00	0,00	350.000,00		
L8010000202000007	03	D78H1900094004	2021	FARNELLI ANDREA	SI	No	005	028	085	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stabili	SISTEMAZIONE FOSSE PIANO DELLE FOGHE	2	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
L8010000202000004	07	FARNELLI ANDREA	2021	FARNELLI ANDREA	SI	No	005	028	085	01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stabili	RAFACIMENTO PIAZZALE ASSISTENTE E L. MUNICIPIO	2	860.000,00	0,00	860.000,00	0,00	0,00	0,00	900.000,00	9	
L8010000202000006	09	FARNELLI ANDREA	2022	FARNELLI ANDREA	SI	No	005	028	085	04 - Intervento con finanziamento con finanziamento energetico	05.08 - Sociali e scolastiche	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLE	2	600.000,00	0,00	600.000,00	0,00	0,00	0,00	600.000,00	0,00	3.000.000,00

Note:
 (1) Numero intervento "T" di amministrazione e prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito e progressivo da 5 cifre della prima annualità del primo programma.
 (2) Codice CUP (2) - secondo 3 cifre della prima annualità del primo programma.
 (3) Indica il tipo di intervento: 01 - opere di manutenzione ordinaria; 02 - opere di manutenzione straordinaria; 03 - opere di manutenzione corrente; 04 - opere di manutenzione straordinaria; 05 - opere di manutenzione straordinaria; 06 - opere di manutenzione straordinaria; 07 - opere di manutenzione straordinaria; 08 - opere di manutenzione straordinaria; 09 - opere di manutenzione straordinaria; 10 - opere di manutenzione straordinaria; 11 - opere di manutenzione straordinaria; 12 - opere di manutenzione straordinaria.
 (4) Ripartizione delle responsabilità del procedimento (4) in base al tipo di intervento: 01 - Amministrazione; 02 - Amministrazione; 03 - Amministrazione; 04 - Amministrazione; 05 - Amministrazione; 06 - Amministrazione; 07 - Amministrazione; 08 - Amministrazione; 09 - Amministrazione; 10 - Amministrazione; 11 - Amministrazione; 12 - Amministrazione.
 (5) Indica se il lavoro complessivo secondo la definizione di cui all'art.5 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 50/2016.
 (6) Indica se il lavoro complessivo secondo la definizione di cui all'art.5 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 50/2016.
 (7) Al pari dell'art.4 comma 6, in caso di deviazione di spesa incompiuta l'importo complessivo di cui per lo amministratori di legge e per la realizzazione, l'aggiornamento ed il mantenimento del sito.
 (8) Importo complessivo al netto dell'articolo 3, comma 1, del decreto di cui all'art.5 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 50/2016.
 (9) Ripartizione dell'importo del capitale privato come parte del costo totale.
 (10) Ripartizione dell'importo del capitale privato come parte del costo totale.
 (11) Ripartizione dell'importo del capitale privato come parte del costo totale.
 (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'opera o in base all'art.5 comma 6 e 10. Tale campo, come il relativo sito e stabili, comparsino solo in caso di modifica del programma.

Tabella D.1
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice tipologia intervento per natura intervento, 03 = realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice settore e sottosezione intervento

Tabella D.3
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.4
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.5
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.6
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.7
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.8
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.9
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.10
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.11
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.12
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.13
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.14
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.15
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.16
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.17
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.18
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.19
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.20
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.21
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.22
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.23
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.24
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.25
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.26
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.27
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.28
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.29
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.30
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.31
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.32
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.33
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.34
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.35
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.36
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.37
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.38
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.39
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.40
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.41
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.42
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.43
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.44
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.45
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.46
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.47
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.48
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.49
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.50
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.51
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.52
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.53
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.54
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.55
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.56
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.57
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.58
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.59
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.60
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.61
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.62
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.63
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.64
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.65
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.66
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.67
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.68
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.69
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.70
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.71
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.72
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.73
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.74
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.75
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.76
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.77
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.78
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.79
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.80
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.81
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.82
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.83
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.84
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.85
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.86
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.87
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.88
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.89
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.90
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.91
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.92
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.93
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.94
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.95
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.96
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.97
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.98
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.99
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento

Tabella D.100
 CUI - Intervento - Schema CUP - codice lavoro e sottosezione intervento



Il referente del programma
FARNELLI ANDREA

(Firma autografa)

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Saonara - COMUNE DI SAONARA

SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Eccellenza (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L8001009028220200012	D77H19001740004	MANUTENZIONE STRADE E MARCIAPIEDI	FARINELLI ANDREA	100.000,00	400.000,00	CPA	1	SI	SI		FEDERAZIONE DEI COMUNI DEL CAMPOSAMPIERESE	0000244230	
L8001009028220200001	D73H19000840004	REALIZZAZIONE PARCO PERIURBANO ATTREZZATO	FARINELLI ANDREA	620.000,00	1.820.000,00	URB	1	SI	SI	2	FEDERAZIONE DEI COMUNI DEL CAMPOSAMPIERESE	0000244230	
L8001009028220200003	D71B1900250002	PISTA CICLABILE TOMBELLE	FARINELLI ANDREA	550.000,00	1.150.000,00	MIS	1	SI	SI		FEDERAZIONE DEI COMUNI DEL CAMPOSAMPIERESE	0000244230	
L8001009028220190001	PROV000007127	PALESTRA SAONARA	FARINELLI ANDREA	1.930.000,00	1.930.000,00	MIS	1	SI	SI	2	FEDERAZIONE DEI COMUNI DEL CAMPOSAMPIERESE	0000244230	
L8001009028220190010	D71B17001650002	REALIZZAZIONE ROTATORIA VIA VITTORIO EMANUELE INCROCIO VIA UNGARETTI E SECONDA CORSIA INGRESSO DA STRADA DEI VIVAI	FARINELLI ANDREA	250.000,00	250.000,00	AMB	1	SI	SI	2	FEDERAZIONE DEI COMUNI DEL CAMPOSAMPIERESE	0000244230	
L8001009028220200009	D76H1900100004	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E AMPLIAMENTO	FARINELLI ANDREA	1.900.000,00	1.900.000,00	MIS	1	SI	SI	2	FEDERAZIONE DEI COMUNI DEL CAMPOSAMPIERESE	0000244230	
L8001009028220200010	D71B19000360005	REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE LUNGOLA S.P. 35 VOLPARO	FARINELLI ANDREA	350.000,00	350.000,00	MIS	1	SI	SI		FEDERAZIONE DEI COMUNI DEL CAMPOSAMPIERESE	0000244230	

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Contributo alla Programmazione Operativa
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
VOP - Valorizzazione opere preesistenti e non più utilizzabili
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica; "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
2. progetto di fattibilità tecnico - economica; "documento finale".
3. progetto esecutivo.
4. progetto esecutivo

Il referente del programma

FARINELLI ANDREA



PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Saonara - COMUNE DI SAONARA

SCHEDA F: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Il referente del programma
FARINELLI ANDREA

